Anno XIV. GIORNO TORINO, Sabato 23 Ottobre 1880 GIORNO Num. 294.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per mesi. Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Germania e Austria-Ungheria si aggiungono » 8 » 4 » — 50 — —
» Europa, Unione Postale (esclusa Germania, Austria-Ungheria) » 37 50 18 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Carlina;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali da cento intestando diretto a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non vi associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare più numeri e rimandarli e pagamento che le vengono dabita.

TORINO, 23 OTTOBRE 1880.

ITALIA

GENOVA.

La visita a Staglieno
Documento curioso.

22 ottobre.

(M.) — Il pessimo tempo di ieri, che oggi continua, impedì al generale Garibaldi di recarsi a Staglieno a visitare la tomba di Giuseppe Mazzini. Questa visita, dietro accordi presi con Aurelio Saffi, doveva suggellare un patto di concordia che ora nei voti di tutto il partito repubblicano. In ogni modo questo patto si ritiene come conchiuso.

Intanto però il Generale, cedendo alle vive istanze di autorevoli amici, ha ritirato le dimissioni date come deputato di Roma.

Egli partirà domattina per San Domiano d'Asti, dicesi, col convoglio delle 7,35 ant.

***

Eccovi un documento curioso. È il programma o meglio l'aspirazione-programma della grande manifestazione che si sta organizzando in occasione del Comizio di Roma:

« La democrazia proclamerà solennemente dalla capitale il diritto di voto di tutti gl'Italiani.

« Nel giorno e nell'ora stessa di questa proclamazione a Roma, in ogni città italiana le Società operaie, le Associazioni di mutuo soccorso, i Circoli politici, ecc., ecc., proclameranno il gran patto d'alleanza per la libertà, sia in un comizio specialmente convocato, sia in una dimostrazione, sia con qualunque altro mezzo solenne che risponda con pubblica adesione a quanto verrà proclamato a Roma.

« In caso di opposizione o d'inibizione, si difenderà il diritto popolare con tutti i mezzi legali, per non dare pretesti a misure repressive; ma in ogni evento, colla solidarietà, colla concordia e colla volontà, si farà comprendere ai nemici della libertà che il diritto del popolo deve essere temuto e rispettato. »

È su questa seconda parte e su questa eventualità che gl'impazienti si fondano per organizzarsi, prepararsi e difendersi.

Ma pare che prevarrà l'avviso contrario.

IL GENERALE GARIBALDI A SAN MARTINO AL TANARO.

(A.) — 22 ottobre 1880. — Appena è giunta al sindaco di San Martino al Tanaro, signor Buscolino, notizia sicura dell'arrivo del generale Garibaldi ai Saracchi, borgata con recentissimo ferrato reale aggregata a quel Comune, egli ha chiamato tutti i consiglieri comunali ad una riunione privata nella sala municipale, poichè il tempo mancava per tenere una adunanza legale.

I convenuti sono stati unanimi nel proposito espresso dal sindaco di onorare il glorioso soldato ed eroico patriota nel miglior modo che la strettezza del tempo consentiva.

Si è risolto di inalberare all'entrata del villaggio un arco trionfale. Ivi il sindaco e la Giunta andranno incontro al Generale, al quale presenteranno a nome dell'intera popolazione una corona d'alloro, legata con ricchi nastri tricolori.

Accompagnerà il dono un indirizzo proposto dai consiglieri comunali marchesi Alfieri di Sostegno e comm. Buscolino, procuratore generale alla Cassazione di Torino.

Lo sparo di mortaretti annuncierà l'arrivo del Generale sul territorio di San Martino Tanaro.

Alla sera si appresta uno spettacolo fantasmagorico di questa amena e pittoresca regione: l'accensione simultanea di *falò* su tutte le cime più prominenti che fanno corona alla collinetta dei Saracchi.

Senza muoversi dalla sua poltrona, il glorioso invalido potrà godere la manifestazione spontanea dei sentimenti che la sua presenza risveglia in questa operosa e gagliarda popolazione, fra le quali l'Italia conta tanti savii ed operosi cittadini in pace, tanti valorosi soldati in guerra.

***

Ecco il testo dell'indirizzo dei San Martinesi al generale Garibaldi:

« *Illustre Generale!*

« Il giorno del vostro arrivo è in ogni terra italiana giorno di patriottica letizia, che rimane segnato fra tutti memorabile nei fasti dei luoghi che hanno la fortuna di albergarvi.

« La popolazione di San Martino al Tanaro, mai a nessuna seconda nella fede e nell'amore indissolubili dell'Italia, della Libertà e della Monarchia di Savoia, ebbra in Voi con gratitudine ed ammirazione il valorosissimo cooperatore del gran re Vittorio Emanuele nella redenzione della patria, e fa voti caldissimi che la vera salute di questi colli vi dimori per lunghi anni propizia. »

PINEROLO.

Cose scolastiche — Speranze e desiderii.

(S.) — 22 ottobre. — Malgrado che noi siamo senza sindaco, che il Consiglio comunale sia in continua agitazione per nomina di Giunta che non cessano che l'occasione per dimettersi, la cosa pubblica non si può proprio dire che camminino male.

I vari istituti scolastici stanno per riaprirsi, e l'affluenza per le iscrizioni al Liceo, al Ginnasio, all'Istituto tecnico, alla Scuola tecnica, alle Scuole elementari maschili e femminili, alla Scuola normale pei maestri ed alla Scuola magistrale femminile diretta dalla signorina Lanzer fa presagire bene per l'avvenire della nostra città, che in fatto di pubblica istruzione non va mai lesinando con le spese.

***

Veramente qualche riforma ci sarebbe da introdurre; i locali per le scuole elementari sono un po' infelici, ma il Municipio pensa saggiamente a migliorarli; la Scuola normale maschile è suscettiva di molto incremento, e speriamo che l'incremento possa avverarsi, con la progettata istituzione di tramvie e di ferrovie economiche che allacciino Pinerolo a Torre Pellice, a Cavour, a Barge, a Perosa, a Vigone.

***

Altre cose si sperano e si desiderano.

Si spera che venga finata in Pinerolo la sede del battaglione alpini, cui è assegnata la difesa della rocca alpina di questo circondario.

Si desidererebbe che, in omaggio ai principii di libertà di coscienza, si sopprimesse l'Ospizio dei Catecumeni, per il quale il Municipio spende annualmente una considerevole somma, che potrebbe invece spendersi in opere ben più utili per il Comune.

Le nostre speranze, i nostri desiderii saranno esaudili? Alla nostra amministrazione comunale la non facile risposta.

CUNEO.

I.

Tramvia Cuneo-Saluzzo.

(Z.) — 22 ottobre. — Questa mattina ebbe luogo il collaudo della tramvia Cuneo-Saluzzo, ed i tecnici chiamati a giudicare parvero altremodo soddisfatti della costruzione della linea, come ieri lo furono gli ingegneri spediti per la prova delle macchine.

Domenica, 24, vi saranno a Saluzzo le feste d'inaugurazione della linea; credo quindi fare cosa grata al lettore informandolo di alcuni dati di costruzione.

La tramvia Cuneo-Saluzzo è lunga circa 31 chilometri. Il progetto venne compilato dai signori Moschetti e Fabris, ingegneri del signor Barrier-Delalex, il primo pel tratto in territorio di Saluzzo, lungo 11 chilometri, l'altro pel tratto in territorio di Cuneo, lungo 20 chilometri.

La direzione dei lavori fu affidata al signor ing. Moschetti. L'impresario pei lavori di scavo e posa fu il sig. Campana, quello stesso che l'anno scorso per lo stesso concessionario faceva la linea Cuneo-Dronero.

Vi sono parecchie curve, anzi possiamo considerare la linea composta di una serie rettilinei facenti capo a Busca, Verzuolo, Villa Castelfranco, Costigliole, Saluzzo, Manta, Cardè, Revello, Paesana, Crissolo, Oncino, Barge, Bagnolo, Cavour, Garzigliana, Luserna, Torre Pellice, Perosa, Pinerolo, Vigone, Cavallermaggiore, Racconigi, Carmagnola, Moncalieri, Torino.

La curva di Dronero venne cambiata e ne fece altra con un raggio di m. 70, mentre che quella che si diparte per Saluzzo non ha che un raggio di m. 53. Le condizioni topografiche non permisero curve di raggi maggiori.

A Saluzzo si costruì vasta stazione, il costo della quale supera già le 80 mila lire.

A Cuneo s'ampliò la tettoia attuale ricongiungendola a rettola gemella con due facciate, le quali, per rispondere alle istanze del Municipio di Cuneo che sempre agevolò al Delalex la via nella sua impresa, saranno molto eleganti.

A Busca, sebbene il concessionario promettesse di fare grandiosa stazione nel centro della città, ebbe opposizioni fierissime da un partito in minoranza che vorrebbe gli venisse rifatto perfino il premio stabilito.

In Busca vi è perciò una fermata. Altra fermata sarebbero quelle di Madonna dell'Olmo, di Corrado, di Renata Rossi, di San Remigio, di San Pietro, di via Monta, di San Chiaffredo, di San Rocco, di Busca, di Carosio, di Costigliole, di Villanovetta, di Verzuolo, di Manta e di San Dalmazzo.

Nelle corse di prova si impiegò meno di un'ora e mezzo a percorrere tutta la linea, ma secondo l'orario stabilito si impiegherebbero due ore.

***

L'armamento a sistema Vignoles ed americano è in acciaio Bessemer e uscì dalla fabbrica inglese di Barrow.

Il sistema di posa e accessori sono quali furono progettati dal sig. Antonore Fabris, ingegnere del sig. Barrier Delalex, e rispondono perfettamente a quanto venne promesso negli ultimi articoli del *Giornale del Genio Civile*: « *Sulla sovrastruttura delle ferrovie*, » ed assomiglia molto all'armamento ridotto adottato da alcune ferrovie della Norvegia.

La sezione del fungo è ben proporzionata e rileva dal piano della traversata di m. 0,08.

Il peso per metro lineare sarebbe di 17 a 18 chilogrammi.

Si adottò la giunzione sospesa (*jonction flottante*), cioè gli estremi di due guide consecutive non poggierebbero sulla traversina.

Questa disposizione, a detta dei pratici, evita quegli choks che danno tanto incomodo ai viaggiatori e rovinano il materiale.

Le guide sono unite con stecche, bulloni e rosette. Le stecche alquanto arcuate danno maggior forza a tenere congiunte le due guide.

I regoli poggiano su traversine di quercia di 0,18×0,12, distanziate di 0,60, e quelle presso la giunzione di solo 0,40. Sotto la traversina vi sono cent. 20 di ballast.

Nelle traversate e pei passaggi a livello vennero impiegate guide piatte, somiglianti come quelle della tramvia di Torino.

***

La Società finora possiede 3 locomotive eccellenti della fabbrica di Winthertur. Sulla loro struttura ed effetto come locomobile venne già trattato in questo giornale l'anno scorso in occasione dell'inaugurazione della tramvia Cuneo-Dronero (vedi n. 314, novembre 14-15). Aggiungerò che finora fece un servizio che non si potrebbe desiderare migliore, e fu sì vista superare la salita di San Giacomo (linea Cuneo-Dronero) con sei vagoni carichi zeppi (180 persone) di viaggiatori, la quale salita ha il 3,6 per cento, ed è lunga 900 e più metri. È da meravigliare come da parte del Governo vi sia stata opposizione a concederla per l'esercizio.

Dall'ultimo collaudo però sembra che anche il Commissario governativo abbia convenuto sulla bontà della locomotiva.

I vagoni delle fabbriche Filippi di Cuneo e Diatto e Locati di Torino sono eleganti e solidi; quelli forniti da quest'ultimo sono i migliori, per eleganza, mentre che quelli dei Filippi sono i migliori per solidità. Non saprei di preciso quale sia il loro numero, per ora ve ne saranno da 15 a 20, ma si continua ad ordinarne, come pure si attendono altre due locomotive Winthertur.

Ed ora, o lettori, quando percorrerete quella linea pensate alle grandi emozioni a cui va esposto un ardito industriale quale il signor Barrier Delalex, il quale nel corso della sua opera udì a tutti si può vedere impedito e minato e dal capriccio d'un impiegato e dall'ignoranza e grettezza d'un consigliere comunale.

II.

Nuovi particolari.
Altro incendio.

(B). 21 ottobre, sera. — Vi mando altri particolari dell'incendio di ieri.

Ieri sera si parlava di soldati e pompieri travolti dalle macerie; ora però posso accertarvi che, salvo poche e leggere ferite toccate ad alcuni dei più animosi, non si ebbero a lamentare vere disgrazie.

La condotta dei soldati e dei pompieri fu ottima e specialmente quella del bravo maresciallo dei carabinieri che diresse i lavori di estinzione.

***

Stamane mentre dense fumo si sollevava ancora dalle macerie, da un vicino passeggiano notizia di un altro grave incendio appiglionsi ad un casolare. Vi accorsero prontamente soldati e pompieri: ne saprò qualche cosa di più presto ve ne scriverò.

MILANO.

Una commedia di Goldoni
e una polemica sul buon gusto.

(Sairo) — 20 ottobre. — La Compagnia Pietriboni ha annunziato e rappresentato per due sere al Manzoni una vecchia commedia del Goldoni, il *Torquato Tasso*. E a questo proposito è sorta una cortesissima polemica fra due delle famose *rifle* milanesi: il Fortis, direttore del *Pungolo*, e Paolo Ferrari. Quest'ultimo scrive all'amico una lettera nella quale trova a ridire sul giudizio dato dal cronista del *Pungolo* intorno al lavoro dell'immortale veneziano e confessa d'essere stato lui a consigliare al Pietriboni la prova del Tasso goldoniano che, a suo parere, è il più vero, il più umano, il più storico dei Tassi possibili.

Il Fortis risponde che l'autore dell'articolato critico è egli stesso, e che non crede di cambiar d'avviso sulla commedia in questione, e ne dà eccellenti ragioni.

Il fatto è che il pubblico ha assistito a questa rappresentazione con una buona volontà piena di riverenza e di omaggio al nome del grande autore, ma senza entusiasmo.

La parte eroica del protagonista in tutti i cinque atti rimane sempre allo stesso modo, si sfoga in monologhi ideali, si ingarbuglia in sequenze di nomi, e non riesce per un momento a destare nel pubblico la curiosità della soluzione.

Il Ferrari nella sua lettera trova somiglianze certe macchiette della commedia, e tra le altre l'inviato di Napoli e quello di Venezia che si disputano il Tasso. Ebbene, il napoletano, che dovrebbe essere un gentiluomo, secondo la finzione del personaggio, parla come un mariuolo del *basso porto* e dà in intemerate più che vivaci; l'altro mostra sentir dall'aristocratica Repubblica Serenissima ha tutta l'aria d'un *barcarol* travestito da persona ammodo, che nelle volgari facende rivela la gallina plebea che l'ha messo al mondo e gli ha insegnato a razzolare.

Sono dunque vere coteste creazioni? E se non sono vere, come possono paror comiche ad un insegnatello qual è l'illustre autore dei *Suicidii*?

Finalmente al Ferrari pare non piccolo merito di cotesto lavoro goldoniano l'originalità dei vari dialetti italiani introdotti sulla scena, originalità, soggiunge, *non mai tentata*. Mai tentata dal Goldoni, d'accordo; ma il Goldoni che la commedia dell'arte le conosceva e che a farle scomparire lavorò tanto, ahi su quante volte vi trovò l'esempio di tale commistione di dialetti. Pulcinella, Arlecchino, Tartaglia, Pantalone e tutte le altre maschere del bel paese ogni volta che si incontravano sulla scena parlavano ciascuno il proprio dialetto.

Insomma, il *Torquato Tasso* sarà rimasto a dormire, credo, per molto tempo; ma per molto tempo resterà viva la memoria di questa ammazzatina, pel fatto veramente curioso di questa polemica sulla quale Oreste Fortis e Paolo Ferrari ci danno la facile al pubblico lezioni di buon gusto.

IL PROCESSO DEI DUE MILIONI.

Udienza del 21 ottobre.

Continua sempre l'esame dei testimoni.

Sono esaminate tre guardie di P. S. le quali furono incaricate di varie investigazioni in Ancona. Depongono di avere incontrato serie difficoltà nell'esercizio delle loro funzioni, specialmente per opera degli addetti al Baccarini, dai quali si ebbero anche delle minaccie e parecchie.

Il teste Gerini, giovane dal pugnale Baccarini, ricorda di aver raccomandato una lettera diretta al suo principale, al signor Parmiggiani a Malta. Aggiunge di avere sentito ripetere da altre persone che si trovavano nel negozio Baccarini, allorchè fu perquisito, che il delegato Cocle aveva detto rivolgendosi ai Governatori: *Ringrazio Iddio che sta in campagna.*

ESTERO

AUSTRIA.

A Pest — Che cosa siano le Delegazioni — Coronini presidente — La « chiarezza » — Traduzione dal diplomatico in italiano — Cose bosniache — Zizzania e dabbenaggine — Dispotismo — Il preventivo per l'armata — Nozze dell'arciduca Rodolfo — Feste, luminarie, balli — La caccia tra i direttori dei teatri — Che cosa succederebbe ancora?

Vienna, 20 ottobre.

(R.) — Le Delegazioni tennero ieri a Pest la loro prima seduta, e il 24 dal mese verranno ricevute in udienza solenne da S. M. Apostolica, presentemente in viaggio per la Slesia.

Per quelli dei miei cortesi lettori che non fossero addentro nei misteri della Costituzione (?) austriaca, dirò che le Delegazioni sono una specie di Comitato nominato in parti uguali tanto dalla Camera dei deputati, quanto da quella dei Signori, per discutere l'agenda comune, cioè quella parte della pubblica amministrazione che non riguarda nè la Cisleitania nè l'Ungheria da sole, ma l'Impero nella sua totalità; e queste parti sono: l'amministrazione delle cose militari, quella degli affari esteri, dal 1879 a questa parte le cose della Bosnia e dell'Erzegovina, ed infine l'agenda finanziaria all'uopo necessaria.

***

Il telegrafo vi avrà partecipato la nomina del conte Coronini a presidente della Delegazione austriaca, ma nulla vi avrà detto del discorso con cui egli inaugurò la sessione. Io invece credo che in un punto il discorso meriti di essere rilevato, in quello che si riferisce alle condizioni in cui *versa la Bosnia e la Erzegovina*. « Gettando uno sguardo « sull'andamento della pubblica amministrazione, disse il Coronini, è specialmente a deplorarsi profondamente che le « condizioni dei paesi, i quali, due anni « or sono, furono affidati alla custodia « delle armi imperiali, *non abbiano raggiunto quella* **chiarezza** che noi « tutti ardentemente desideriamo. »

Conte, alla disse *chiarezza;* abbene, permetta che io volti la espressione diplomatica in buon italiano:

***

L'amministrazione austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina è pessima.

Trattandosi, un anno e mezzo fa, di creare una pianta organica per quei due paesi, si raccolse quanta zizzania ce n'era negli uffici dell'Impero e la si sparse dal Save fino alle paludi del Narenta. Non lo si fece per mal animo, ma per dabbenaggine.

I ministri dicevano: Dai turchi abbiamo bisogno noi stessi; i cattivi sembreranno, a quei tanti avvezzi ai soprusi dei pascià, veri angeli mandati da Dio.

Invece i *soprusi crebbero e crebbero le soperchierie*, e tanto tarchi quanto cristiani sono sì inoffensivi dal giogo e dai dovettero piegare la cervice, che, per di poterlo, non tarderebbero un istante a scuoterlo da sè le mille miglia.

Ma *chiarezza* non si farà, per quanto il Coronini la desideri. La Bosnia e l'Erzegovina sono rette a sistema dispotico; di quando in quando un grido di rabbia, un lamento sale fino a noi, e le gazzette se ne commuovono, per un giorno però, gli ufficiosi si affrettano a dichiarare malvolenti quei beg e quegli agà che non fanno un segreto delle loro delusioni, e poi tutto ricade nel solito silenzio. E gli amministratori, cioè i signori generali... *solitudinem faciunt, pacem appellant.*

***

Il preventivo della guerra comune a 94,048,754 fiorini, ossia quasi a 236 milioni di lire; l'eccedenza rapporto al bilancio del 1880 è di 3,973,556 fiorini. Le spese straordinarie ammontano a fiorini 6,957,839.

Per le *fortificazioni di Pola sono preliminati* 750,000 *fiorini;* per le *chiusa nel Trentino* 200,000 *fiorini;* per la fortezza di Cracovia, sui tre milioni già votati, la seconda rata di 700,000; per quella di Przemysl la terza rata di 400,000; per la *chiusa della Pontebba, sui* 500,000 *votati, la prima rata di* 250,000 *fiorini.*

L'Austria teme l'Italia e la Russia, — il paese più libero ed il più oppresso! — non è strano? Le s'attaglia forse il motto:

A Dio spiacente ed ai nemici sui?

Per la marina si chiedono soltanto

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 87.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII
DI
HARRISON AINSWORTH

PARTE SECONDA;

XXXVII.

Jocelyn uscì dal palazzo con una tal rabbia, con un tal tumulto nell'anima che gli pareva impazzire. Mille cose sproposilate, assurde, impossibili, andava esso stesso macchinando aspettare all'uscita di Whitehall il marchese di Buckingham e il conte di Gondomar, e insultarli gravemente, percuotere loro la guancia, costringerli a snudare la spada, combatterli, ammazzarli; presentarsi alla residenza del principe Carlo, penetrare sino a lui per ogni mezzo, anche colla violenza, e svelargli tutto e porre nelle mani di lui la sua difesa; correre alla dimora di Avelina, prenderla seco, fuggire ambedue, per sottrarsi lui alle persecuzioni, all'ingiusta infamia che gli avevano tratto addosso, lei alle scellerate pretese di Hamptonne... Ma questo partito non gli rimase lungamente nel pensiero.

— Ah no fuggire! — esclamò fra sè, — no cedere il campo a quei vili prepotenti. Sarebbe un darla vinta alla loro scelleratezza, sarebbe un riconoscersi colpevole. No, no, rimarrò e lotterò... contro chicunque, e prima di tutto strapperò Avelina alle insidie, alle trame di Montpensier.

Tutto il suo furore si volse verso quest'ultimo. Sapeva che il pubblicano era ancora infermo pel colpo ricevuto e non c'era altro luogo da poterlo trovare che il suo covo. Fu sul punto di corrervi; ma colà avrebb'egli potuto farsi aprire, giungere fino a quel tristo guardato da tutta una schiera di bravacci? E anche riuscendo a penetrare là dentro, non era un gettarsi in potere del suo più feroce nemico? Così meditando seco stesso, inconscio quasi di quel che lo attorniava, nel suo turbamento, Jocelyn si trovò senza avvedersene sull'uscio di casa sua, e pensò in quel punto che non aveva nulla di meglio da fare che ritirarsi nelle sue stanze e là discutere e pesare seco stesso quello che per lui sarebbe meglio di fare affine di provvedere ai casi suoi.

Appena mise il piede nella stanza d'ingresso del suo quartiere, vide venirgli incontro il suo fedele e affezionato Dick, il quale premurosamente gli disse:

— Sia lodato il vento che vi manda!... È da mezz'ora che c'è qui un personaggio importante ad aspettarvi, e dice di avere tali cose di rilievo da dirvi che ne dipende la salute, la vita e che so io di voi e di tanti altri.

— Un personaggio importante! — esclamò Jocelyn torbido, stralunato, quasi come uomo che non capisce chi gli parla. — Chi è? Che cosa vuole?

— Il mestiere meno che il primo medico del re, il dottore francese Mayerne-Turquet: — rispose Dick. — Intorno poi a ciò che voglia, oltre quello che già vi ho detto, cioè trattarvi di cose importantissime, della vostra salvezza, non m'ha soggiunto altro.

Quel nome del medico francese così famigliare e ben voluto dal re, parve a Jocelyn uno spiraglio di luce che venisse a illuminarlo nelle tenebre, un'ancora di speranza gettatagli nel più terribile di quella bufera in cui si vedeva perduto. Si slanciò nella stanza vicina dove il dottore stava aspettando, e Dick pieno di curiosità anche lui vi lo seguì.

— Meno male che non siete indugiato di troppo a venire, — disse il medico appena vide Jocelyn, — perchè ho promesso a un povr'uomo che non mi sarei partito di qui finchè non avessi potuto parlarvi, e il mio tempo non dico che sia prezioso, ma è molto misurato. Bisogna dunque che sappiate...

S'interruppe vedendo Dick con tanto d'occhi e di bocca aperta ad ascoltare.

— Costui, — disse, — vi è servitore?

— Suo scudiere: — s'affrettò a rispondere per esso suo l'antico apprendista ringalluzzandosi.

— Fidato? — domandò ancora il francese a Jocelyn, mentre colla coda dell'occhio scrutava la faccia da mozzo del giovanotto.

— Oh sì! — rispose Jocelyn, il quale, per quanta voglia di parlare avesse, fino allora non aveva potuto pronunziare una parola. — M'ha già dato prove di affezione e di fedeltà.

— Benissimo! — esclamò il francese. — Allora rimanga pure, e meglio anzi che senta anche lui quello che ho da dirvi. Io dunque ho lasciato adesso adesso il letto d'un uomo ferito in modo assai grave, troppo grave, tanto che sarà un miracolo del Signore se potrà salvarlo; e questo tale che s'interessa di molto per voi e per una certa giovane mistress, che saprete chi è senza ch'io la nomini, mi ha pregato di venirvi ad avvisare di tremendi pericoli che vi minacciano. Sia per farvi eseguire un ordine d'arresto che è emanato contro di voi dalla Camera Stellata, e quindi bisogna che voi vi occupiate subito subito a far rivocare quell'ordine, pregando il conte di Gondomar di usare a vostro pro' tutta la sua influenza...

Qui Jocelyn non potè trattenersi dall'interrompere con un amaro riso.

— Oh veramente il buono e sicuro protettore! — esclamò; e, trascinato dal ribollire della collera, egli senz'altro raccontò con impeto inusato ciò che gli era arrivato quella stessa mattina.

Il dottore Mayerne-Turquet fu molto impressionato da quel racconto; e non gli nacque pure un'ombra di dubbio sulla sanità e la verità di tutto quanto gli venne dicendo quel giovane, per sui egli pure aveva sempre nutrito simpatia, e nell'accento del quale si sentiva la sincerità. Dick poi, Dick avrebbe voluto vederlo; arrossiva e impallidiva a seconda che faceva il suo padrone, serrava i pugni, strabuzzava gli occhi, digrignava i denti e faceva certi gesti e mandava certe esclamazioni che mostravano chiaro come se lo spagnuolo e anche Buckingham si fossero trovati all'arrivo della sua mazza, avrebbero passato un brutto quarto d'ora.

— Se è così, — disse poi il dottore, — conviene subito pensare a mettere in esecuzione i consigli e i suggerimenti che quell'altro m'incaricò di darvi, facendo anche la supposizione che o vi mancasse la protezione dello spagnuolo o non fosse sufficiente a ripararvi. In tal caso egli mi incarica di pregarvi il più caldamente che si può a non volervi lasciar prendere, a non cimentarvi contro nemici troppo perfidi, che non indietreggiano innanzi a nessun mezzo, a nascondervi accuratamente per qualche tempo almeno, e quindi ad evitare soprattutto di andarne alla dimora di quella certa signorina e di aggirarvi solamente là intorno, chè colà di sicuro vi saranno tesi gli agguati; non occorre neppur dire che vi bisogna partire subito subito di qua, dove non mancheranno di venirvi a cercare per prima cosa.

— Questo è giusto: — disse Dick tutto agitato. — Se vengono qui ci prenderanno come volpi nella tana; voi sir Jocelyn potete bene forarne cinque o sei colla vostra spada, io accopparne due o tre colla mia mazza; ma se ne son tanti di sbirri!... Bisogna filare via subito subito.

— Vorrei però sapere ancora una cosa: — disse Jocelyn meditabondo. — Chi è quell'uomo che mi manda cotesti ammonimenti?

— Questo non vi lo posso dire: — rispose gravemente il dottore. — Nei medici siamo un po' come i confessori...

— E se fosse un inganno, un tranello questo consiglio medesimo, per allontanarmi la quella casa?

— No, sir Jocelyn, — rispose col medesimo accento di solennità Mayerne-Turquet: — io conosco abbastanza gli uomini, e credo poter dire che quell'uomo, quasi all'agonia, non mentiva, nè ingannava. È la parola sincera di un moribondo che vi porto. Non credete a chi ve la trasmette?

— Oh sì, illustre dottore.

— Vi dirò ancora di più. Quell'uomo, di cui ho promesso conservare il segreto, a me si è rivelato: e posso giurarvi che nessuno forse vi entra al mondo tanto interessamento e vi porta cotanto affetto. Non si tratta che di star nascosto una settimana, forse due, e poi tutto forse sarà riparato, e voi potrete essere restituito alla sicurezza, a chi vi ama...

— E all'onore: — gridò Jocelyn con occhi sfavillanti: — all'onore, signor Mayerne, a cui io non ho mai fallito e che gli empi miei calunniatori tentano macchiare.

— Anche a questo: — disse il medico, sorridendo amorevolmente. — Vi prometto di parlare io stesso al re ed al principe e di far il tutto per persuaderli della vostra innocenza.

Jocelyn afferrò la mano del medico, la strinse forte e la baciò in un impeto di riconoscenza.

— Oh grazie!

— Ma frattanto non perdiamo tempo: — saltò su Dick, che pareva stare sulle bragi accese. Gli amici possono venire da un momento all'altro, e bisogna che troviate il nido vuoto.

— Dove ho da andare?... dove nascondermi? — disse Jocelyn.

— Il luogo l'ho bello e trovato! — gridò Dick. In un luogo dove non verrà mai più in mente a nessuno di cercarvi, dove siamo sicuri che nessuno vi tradirà, nella taverna di madama Bonaventura.

Mayerne-Turquet approvò molto la scelta di quel luogo.

— Anche se colà vi cercassero, — disse, — ci sono luoghi di nascondiglio da non esser trovati, e corridoi sotterranei da scappolare. E quella mia buona compatriota farà di tutto per salvarvi... Venite: ho un mio battello sul Tamigi: vi entrate dentro che nessuno vi vede e sbarcherete colà non visto dal pari.

Cinque minuti dopo andavano già dal Tamigi chiusi nel camerino del barchetto il medico, Jocelyn e il fido Dick, il quale, stringendo in mano alle gambe la sua mazza, e ricordando le sue gesta contro sir Mitchell alla taverna appunto della *Tre Gru*, andava seco stesso macchinando certi progetti.

(Continua)

7,938,865 fior., ovvero 19,837,162 50 lire; vedete adunque che in fin fine la spesa è poca, ed hanno torto coloro che parlano di scrivono di armamenti e varamenti straordinari.

***

Lasciamo le Delegazioni e gli Sturm, Russ, Stöhr, Schram e i discorsi di là da venire, e ritorniamo a Vienna.

Il matrimonio dell'arciduca Rodolfo avverrà il quindici febbraio del prossimo anno.

Fin d'ora si fanno grandi preparativi di feste; l'aristocrazia e la borghesia gareggeranno nei regali e nei divertimenti in onore degli sposi.

Il Comune di Vienna darà un gran ballo al teatro dell'Opera; si progettano fiaccolate, musiche, luminarie; ci sarà insomma di tutto, per far andare in brodo di giuggiole gli spettatori e per far perdere la bussola ai corrispondenti.

***

I *Grands enfants* di Gondinet e Margallier causarono un bisticcio fra i direttori della Burg e dello Stadtheater. Ambidue scrissero a Parigi per poter rappresentare la commedia, e, per uno strano equivoco, ambidue si ebbero la concessione.

Pare che ora abbiano trovato il modo di accordarsi.

A Vienna la caccia, cioè la concorrenza tra i direttori dei teatri ha raggiunto proporzioni da fare sbalordire. È naturale. Coltivano quasi tutti lo stesso genere: al Carltheater come alla Burg e al teatro Comunale i *Fourchambault* e i *Domino rosa* ci stanno a loro agio come una tragedia dello Schiller!

Non mancherebbe altro, per fare intero il coro, che alla Burg si desse di quando in quando qualche farsa dell'O. F. Berg, il proprietario del *Kikeriki*, e all'Opera qualche operetta dello Strauss o dell'Offenbach...

Un alto là! chè il barone Hoffmann non ha bisogno di farselo dire due volte.

DAGLI STATI UNITI.

Colonie italiane agli Stati Uniti. Due bravi italiani.

New-York, settembre.

(Dott. Da Vinchi). — L'emigrazione italiana agli Stati Uniti è scarsa in confronto di quella dell'America del Sud, ciò specialmente per la difficoltà della lingua, la quale rende difficile il trovare subito occupazioni lucrose e civili.

Questo è un male, perchè per l'Italia e gli Italiani sarebbe molto più utile e profittevole l'emigrazione agli Stati Uniti che non quella agli Stati dell'America del Sud o spagnuola.

In questi le frequenti rivoluzioni, i malanni ed il clima sono cause di disastri e di miseria; in quelli la stabilità del Governo, l'esempio del lavoro, le migliori condizioni igieniche generali sono frequenti cause di prosperità, di fortuna per gl'Italiani.

Pare che la razza latino-italiana abbia bisogno di essere temperata dalla razza anglo-americana e non guasta dalla razza latino-ispana.

***

È un fatto però che quelle poche agglomerazioni, dette impropriamente colonie, che qui si sono stabilite, hanno sempre a bene prosperato.

Un piccolo esempio voglio citarvi colla colonia fondata dall'egregio sig. Secchi de Casali, un italiano di sentimenti e di cuore che vive in America da circa trent'anni e che conosce bene il paese, anche dal lato agricolo, tanto che dopo l'Esposizione di Filadelfia fece un bel rapporto al Governo nostro, il quale credo lo abbia fatto stampare a parte.

Il cav. Secchi de Casali scelse una regione vinifera e cominciò a trasportarvi poche famiglie, le quali ora formano un piccolo paese vicino alla cittadina di Vineland (New-Jersey), a 90 miglia circa da New-York.

Vineland è una cittadina di 15 mila abitanti, fondata 19 anni or sono da Mr. Charles K. Landis, il quale proibì l'importazione di liquori nel paese, ragione forse per cui non esiste in quella Svizzera americana alcun agente di polizia.

Il signor Charles K. Landis offerse al cav. Secchi de Casali di dare a famiglie italiane terreno pagabile a more, con un piccolo interesse sulla somma impiegata per impianto.

La piccola colonia conta ora sei anni di vita, ha circa 500 abitanti e si chiama Nuova Italia, e le sue strade hanno nomi italiani, come Genova, Piacenza, Colombo.

La produzione principale è vino, di cui si fecero ultimamente circa 400 ettolitri, e poi il riso, la meliga, grano e frutta in grande quantità.

Il sentir parlare della pacifica, tranquilla colonia di Vineland da gente estranea, ed il sentirne fare gli elogi per attività e moralità, mi ha commosso alle lagrime, e se avessi avuto il buon Secchi de Casali fra le mie braccia, l'avrei baciato come un padre. Non se ne offenda l'egregio signor Secchi se mi permetto di chiamarlo padre, ma la sua canizie, la sua bontà tradizionale me ne danno il diritto a nome degli italiani che ho conosciuto in New-York. In fatto i più fervidi voti perchè la sua salute cagionevole riprenda vigore, e la sua attività sia conservata, per poter eseguire il progetto, che ha ruminato già da tempo, di fondare altre colonie, specialmente nella Florida.

Sia fra gli Italiani benedetto il suo nome!

***

Gli Italiani agli Stati Uniti saranno circa duecentomila, numero piccolissimo in confronto degli altri immigranti stranieri.

In New-York vi saranno circa ottomila italiani, di cui la maggior parte rappresentano la classe povera d'Italia, venuti a spigolar fortuna, senza poter contribuire coll'intelligenza alla molta volontà. Così sono ridotti ad accettare un impiego qualunque, come quello di spazzare le strade e di fare tutti quei servizi che danno loro il mezzo non solo di vivere, ma di avanzare qualche dollaro. Ciò però è ben misero, quando si pensa che, conoscendo la lingua, quel povero raccoglitore di immondizie potrebbe trovare una casa ove servire senza gran fatica e guadagnare alle volte un lauto stipendio, o almeno sempre uno stipendio che gli permetterà, senza grandi economie, di risparmiare ogni mese qualche dollaro.

Molti italiani fanno il venditore di frutta, e vi è un quartiere presso la città bassa, vicino a Chatam, ove si sentono dialetti italiani di tutti i colori.

***

Qualche italiano fa veramente onore alla colonia e per intelligenza e operosità ed onestà provatissime. Fra questi alcuni hanno saputo raggranellare dollari in quantità ed avanzare alcuni una fortuna più che rispettabile. Non posso nè voglio qui parlarvi di Delmonico, Martinelli, ristoratori conosciutissimi, dei musici che fanno la delizia della popolazione di New-York, la quale spende somme favolose per avere buona musica e buoni cantanti; ma, come torinese, vi parlerò dell'ottimo Almas, fotografo, conosciutissimo in New-York.

Luigi Almas è fratello dell'egregio negoziante di colori di Torino, e, venuto in America da molti anni, ha ora il migliore stabilimento fotografico di New-York, e per posizione e ricchezza di locale e per finezza di lavoro. Il suo elegante salone è frequentato dalla migliore società americana, ed il buon Luigino, col suo sorriso bonario ma intelligente del vecchio sergente piemontese, spilla i dollari alla *high-life* di New-York con una grazia ed una abilità da far inorgoglire un compatriota amante del suo paese.

Gli faccio un augurio, benchè non ne abbia bisogno: che Torino lo riveda fra pochi anni milionario, come spero, e sempre gioviale ed allegro come un buon figlio di Giandeja, di cui non ha perduto nè le abitudini, nè la lealtà, per quanto egli sappia perfettamente la vera lingua yankee e conosca il vero loro modo di vivere.

Se a qualche lettore, leggendomi, venisse voglia di fare un tremila miglia per avere un ritratto confezionato nella splendida galleria Almas, venga a New-York al N. 127 della 5ª Avenue e sarà soddisfatto.

Ho fatto un po' di *réclame* americana, ma Almas me l'ha pagata con una buona stretta di mano, e colla grande e bella soddisfazione di incontrare lontano dal mio paese un concittadino che fa veramente onore alla sua patria.

TRIPOLI DI BARBERIA.

Un fenomeno — L'impossibile reso facile dalla truffa — L'apogeo delle chincaglierie — La moltiplicazione delle guarnigioni — I figli di Abd-el-Gelil — Sgonfiamento di pallone — Fausto corriere — Disoppellamento mercantile — Riunione e discussione — Il Mutasserif del Fezan — Galeotti defraudati.

(Italicus) — 17 ottobre. — Si verifica qui un fenomeno che — se fosse in tutt'altro paese — non riuscirei certamente a spiegarmi. È il fenomeno è questo: che qui lo sparto, prodotto del luogo, costa soventi assai più che non a Londra, dove lo si spedisce a dove, naturalmente, il suo prezzo va sovraccaricato del guadagno, che si suppone abbia voluto farne il venditore, dal noto di trasporto, dai dazi e dalle spese generali. Come spiegate voi ciò? In nessun modo, nevvero? Ebbene: io vi do la chiave del turpe giuocherello. A reciproca garanzia — così dovrebb'essere — tanto di chi compra, come di chi vende, vi sono anche qui dei pubblici ufficiali, che pesano lo sparto, quando i poveri Arabi lo recano dalle campagne su i loro cammelli. Cosa fanno alcuni di questi negozianti? Ungono lo sampino a que' pubblici ufficiali — che diventano così privati interessati di truffa — e costoro pesano falso e segnano più falso ancora, attaccati le quantità di sparto vendute figurano sempre per una metà del loro effettivo. In simil guisa i compratori — anche pagandolo nominalmente un prezzo assai maggiore di quello pur con lo rivendono agli Inglesi — vengono a pagarlo soltanto metà del prezzo medesimo. Cosa ve ne pare?

La faccenda della carovana ha così compiuto tutta la sua parabola: toccato l'apogeo, volge ora al suo perigeo. L'apogeo, s'intende, è stato quello delle chincaglierie, che qui attecchiscono anche meglio dei fichi d'India. Accertato che una carovana era stata veramente assalita e non dagli Ulede Soliman, ma dagli Ulede Orfalla, che è poi suppa e pan molle; dichiarato che il suo valore non era già di sei dugento mila franchi, ma ascendeva bensì fra gli ottocento e i novecento mila; constatato che la grassazione era avvenuta tra il Bornu e il Fezan, a sei giornate di viaggio al di qua di Kano; che dieci carovanieri erano rimasti morti nel conflitto; quindici feriti e il restante raccomandatisi alle gambe, cominciò il lavorio di gonfiamento e di moltiplicazione. Si disse che altre due carovane erano state egualmente assalite e prese dal Turek: l'una importantissima anch'essa e di proprietà di mercanti tripolini e ghadamesini, in un punto della via che dal Bornu mena a Ghat tra Kano e Ayar; l'altra, appartenente agli stessi Tuarek, lungo la medesima via, tra Tuat e Ghat. Si soggiungeva poi che il movimento aveva uno scopo, se non di rivoluzione, almeno di rappresaglia, poichè i figli di Abd-el-Gelil capitanavano le orde degli assalitori.

***

La famiglia degli Abd-el-Gelil è una famiglia del Fezan, da cui vennero que' due fratelli, che, poco dopo l'occupazione turca della Tripolitania, insorsero contro la nuova e straniera dominazione e, traditi e venduti dai mercenari, lasciarono il capo sul ceppo.

Vuolsi che il *Mutasserif*, o pro-governatore del Fezan, abbia inopportunamente servito contro i membri e gli aderenti di quella famiglia, già assai potente ed influentissima, confiscandoli di beni e cacciandoli dal paese; e vuolsi, però, che costoro abbiano organizzato il brutto e pericoso movimento, che si manifesta, in danno della carovana.

Ma, ripeto, questa madre chiacchiera s'entra per la sua buona parte!

***

Difatti, un nuovo corriere, giunto l'altra sera da Murzuk, ha recato la fausta novella che una delle carovane, che dicevasi perduta, quella che temevasi fosse caduta in mano de' Tuarek tra Kano e Ayer, è, invece, felicemente arrivata a Ghat ed in perfettissimo stato.

Questa novella ha levato via un pietrone di parecchi chilogrammi d'in sullo stomaco di più di un negoziante, che, da più giorni, con la carovana a mezzo gorgozzule, che non voleva andare nè avanti, nè indietro, erano ridotti a non mangiare, nè bere.

***

Frattanto tutti i negozianti interessati a nella carovana perduta e nelle altre hanno tenuto una riunione per avvisare al da fare e, segnatamente, concertarsi su ciò che più convenisse domandare al Governo. Dopo una lunga, eterna discussione, in cui ciascuno ha voluto dire la sua... anche beggiarata, se occorre, la maggioranza ha deliberato di domandargli la destituzione e il cambiamento del mula-scarif del Fezan. Costui è un pochino in odore di essere complice dei ladri delle carovane; qualche cosa come un mezzotengolo, un camorrista in grande. Quand'anche poi questo non fosse, è positivo che co' suoi maltrattamenti e le sue estorsioni egli riduce i suoi miseri amministrati allo stremo di disertare il paese, buttarsi all'avventura e farsi assassini da strada; egli concorre, dunque, in tutti i modi, a togliere la sicurezza alle vie del deserto. Io — se fossi i negozianti — avrei chiesto forse pure sotto processo e, se reo, incarcerato, deportato, magari impiccato; ma i negozianti sono teneri di cuore col... mutasserif, e si sono contentati di chiedere la sua destituzione. Intanto, il governatore, ha promesso loro di far ragione alla loro domanda e, se saranno rose, fioriranno. Ma le rose turche sono peggio delle pernole: tutte spine; eppoi non maturano nè coi tempo... nè con la pugila!

***

Giorni sono — un mercoledì — s'era un vapore in porto da scaricare e non si trovavano facchini, perchè giorno festivo. Il castello allora ha mandato i galeotti e il capitano del vapore ha combinato di pagarli a ragione di 60 parà — 30 centesimi — ciascuno. Figurarsi quelle povere creature! Sentirsi pure? Contenti come la pasqua, felici più degli uomini liberi. Ma... ne avete veduto voi di quei mascalzoni pure? E altrettanto loro! Li ha ingannati, o, per meglio dire, intenerati il *Teffardar*... fellahissima notte ai morti! Mettiamo pure che quei galeotti fossero ladri; ma... è egli lecito rubare ai ladri?

Lettere, Arti e Teatri

× **Gazzetta Letteraria.** — Che dirà la gradazione nostra assidua lettrice quando oggi avrà letto la nostra *Gazzetta Letteraria*?

Da un po' di tempo, assai (la gradazione signore) ne faceva una grossa... Non leggeva la *Letteraria*! Un po' accasermata fra le spume e le brume dei bagni di mare, un po' entusiasta della vita alpina, ora vinta dalle lusinghe di un viaggetto antunnale, ora rapita dalle bellezze della villa in rendemmia; fra tutto insomma avveniva che non trovava più nessun primo momento di colloquio per la buon'amica di tutti i salotti, che pure attende, contenta ci facevo un piacere ed una sparata di andarla a seguire e ai bagni, e sulle Alpi, e nel viaggio, ed in villa.

Ora ottobre, colla sua nebbie e le lunghe serate, volge al suo fine; ora gli amici dell'inverno tornano a radunarsi nell'usato salotto, insomma all'usato fuoco; ora la gradazione signora ricorda la sua *Letteraria* e una lagrima di pentimento le brilla negli occhi...

No, no per carità, non piange. Mia è assai, perdonate o più gradazione che mai.

Eccole la *Letteraria*, sempre pronta a farsi in quattro (per modo di dire) ove piaccia a lei. E siccome a figliuol prodigo che ritorna, vitello più grasso, la *Letteraria* viene a dei più ricca che mai di materie, più varia, coi più bei nomi dei suoi collaboratori.

Il prof. G. B. Molineri segue ed è pronto a completare il suo studio su *Alfonso Varano*, partendo dal suo studio maggiore sui *Precursori dell'Alfieri*.

Segue il profilo di *Francesco Coppée*, mandatoci in tutte le principali sue opere, di Giovanni Tarozzi. Un vigoroso e simpatico scrittore che ha già più volte dato alla *Letteraria* graziosi cenni lavori, il signor Emilio De-Marchi, presenta una novella: *Dottor Paolo*, da cui non è impossibile levar gli occhi prima di essere arrivati alla fine. Matilde Serao, che mancava da alcuni numeri, ma racconta di un *Dolce amore*, un racconto-costume che ritrae con quell'evidenza e con quell'efficacia che fa amaramente il giovane autrice napoletano, l'ideale di una padrona di drogheria. Segue *Una visita agli studi* di Altavilla e di Jarach, gli autori dell'*Excelsior* e della *Vicia*, di R. Michaly. Quindi la *Villa di Sant'Antonio*, cenni narrativi e descrittivi di Nicola Lazzaro; *Non tentarmi*, poesia di Silvio Benjamin; *Mistero*, di S. Amaretti; una *bibliografia* a proposito del libro del Collodi: *Il viaggio per l'Italia*, di Giannettino, e infine una raccolta di notizie scientifiche, artistiche, letterarie. Fra queste notizie alla, gradazione lettrice, troverà una che sveglierà assai la sua curiosità: ma svegliata che sia vedrà pure che le si dirà come acquietarla...

Non diciamo di più: lei comincia già a leggere e non vogliamo disturbarla.

× **Cattedra di geodesia a Torino.** — Il ministro di pubblica istruzione on. De Sanctis, accogliendo la proposta della rispettiva Facoltà, ha disposto perchè sia bandito il concorso nelle forme consuete alla cattedra di geodesia vacante a Torino pel collocamento a riposo del prof. Ferrati.

× **Pel monumento di Mentana.** — Felice Cavallotti avrebbe anch'egli dettato pel monumento che s'innalzerà tosto a Milano per i caduti di Mentana la seguente epigrafe:

Serenamente
disposti del vincere
sentimmi del martirio fecondo
pugnarono — caddero
—
Sulle traccie di sangue
cacciandosi innanzi i piangenti
Italia
trassi la sua Roma
—
Quante vittorie immortali
questa disfatta oscura!

× **Il Castello di Binasco.** — O voi entusiasti delle soavi memorie ispiratevi dal cuor dolente della *Bice* nel *Marco Visconti*, leggete dunque; questa notizia è per voi:

« Il Ministero ha approvato che sia venduto il Castello di Binasco, purchè nel contratto di vendita si pongano le condizioni suggerite dalla Commissione conservatrice dei monumenti pubblici. »

× **Edoardo Wolff.** — I giornali francesi ci annunciano la morte di Edoardo Wolff, un maestro dell'arte del piano e della composizione. Fu l'intimo amico di Chopin ed il maestro del celebre Liszt, e dei più rinomati artisti viventi. Da molto tempo egli non si presentava più al pubblico. Era addetto alla casa Erard di Parigi e viveva ritiratissimo a causa della sua età avanzata e della sua malferma salute.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 4º piano). — Il signor D. Bracchetto terrà le seguenti conferenze:

Domani, 24 ottobre, alle ore 3 pom.: *La perfezione dell'uomo*. Nella stessa sera alle ore 8: *Il carattere della religione secondo S. Paolo*.

Giovedì, 28 corrente, alle ore 8 pom.: *A cosa giovano le scuse*.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — A questo teatro procedono felicemente le rappresentazioni della *Stella del Nord*, di Meyerbeer.

Nella rappresentazione di giovedì i principali artisti furono molto applauditi. Stasera questa rappresentazione. Non è a dubitare che il teatro sarà affollato.

È giunto il maestro Smareglia, l'autore della *Perricoa*, che verrà rappresentata quanto prima a questo teatro.

Vuolsi intanto che l'Impresa abbia scritturato o voglia scritturare il baritono Colonnese ed il tenore Pianza per mettere in iscena la *Dinorah*, di Meyerbeer.

× **Teatro Balbo.** — L'opera *Don Pasquale* ed il ballo *Un'avventura di Carnevale* hanno raggiunto, sempre applauditi, la quarta rappresentazione. Questa sera se ne darà la quinta e si spera che il concorso degli spettatori si manterrà costante come le altre sere.

Si dice che prima del *Matrimonio segreto*, di Cimarosa, si vogliano dare alcune rappresentazioni del *Papà Martin*, di Cagnoni.

Buona idea!

Spettacoli d'oggi.

Vittorio, o. s. — *La Stella del Nord*, opera-ballo.

Gerbino, o. s. — *Fra due mali il minore* — *La sera della mia beneficiata* — *Un amorelo da Goldoni a Feltre* — *Chi muor giace e chi vive si dà pace* — Serata d'onore dell'attrice Graziosa Giech.

Rossini, o. s. — *La biscia d'acqua*.

Balbo, o. s. — *Don Pasquale*, opera — *Un'avventura di carnevale*, ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Pietro Micca* — *Pimpirimpio*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating Rink (Salone Romano). — Aperto dalle 8 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Rink *al giardino del Valentino*. — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 pattinaggio, ballo e teatro d'operetta.

CRONACA

23 ottobre.

⁂ **Tacchino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 pom. Serata a beneficio dell'attrice giovane sig.ª Graziosa Giech al teatro Gerbino.

⁂ **Congresso regionale piemontese.** — L'Associazione generale degli operai di Torino avverte la Società che manderanno rappresentanti al Congresso indetto pei giorni 24, 25 e 26 corrente, di avere ottenuto dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia un ribasso sul prezzo di trasporto sulle ferrovie, imperochè i delegati presentino la carta di riconoscimento prescritta dal decreto ministeriale 5 dicembre 1876.

Il Presidente
Beltramo Tommaso.

⁂ **Sottoscrizione per un pranzo.** — Pregati inseriamo:

Domenica, 24 corr., S. E. il march. Gioachino Pepoli, tanto benemerito delle classi lavoratrici, terrà la presidenza del Congresso regionale che venne preparato dalla nostra benemerita Associazione generale degli operai: d'accordo con questa, che nacque al mio divisamento, avrà luogo martedì, 26 successivo, giorno in cui si dipartirà da noi il prelodato sig. marchese, in suo onore un pranzo per sottoscrizione privata a L. 5 per cadauno. Gli aderenti hanno tempo sino a tutto il 24 corrente per sottoscriversi, nello studio della scrivente, via Doragrossa, N. 20, piano 1º, dove canoscerano altresì il luogo e l'ora in cui si terrà il geniale convegno.

Avv. L. Revel.

⁂ **Consolato delle Associazioni operaie consociate.** — I rappresentanti ed i presidenti delle Società operaie che fanno parte del Consolato, sono nuovamente pregati a voler intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo domenica, 24 corrente, alle ore 8 pom., per deliberare sulla proposta:

« Visita al generale Garibaldi da effettuarsi il 31 corrente a San Damiano d'Asti. »

Torino, 23 ottobre 1880.

Il Console di turno
Cappello Lorenzo.

⁂ **Ognun per sè e.... nessuno per gli altri.** — Il fatto grave successo l'altra sera sotto i portici in contrada non poco la città.

Tanto più che non è la prima volta che un individuo è assalito, borseggiato e ferito proprio nel centro di Torino, nei luoghi e nelle ore più frequentate.

Ma come, si domanda da molti, il fatto potè accadere a quell'ora, alle 8 di sera, senza che nessuno dei molti che passavano per colà ne si avvedesse, ed accorrere ad aiutare il povero aggredito e ad assicurare i colpevoli alla giustizia sociale?

Eppure il fatto è accaduto, ed anche in questa circostanza si è verificato ciò che pur troppo si è verificato già altre moltissime volte: l'assoluta indifferenza dei cittadini, come se trattasse di un fatto che loro non riguarda, come se la sicurezza pubblica non fosse una questione d'interesse generale.

E poi si grida al solito contro la guardia, si grida contro la polizia perchè non si trova, come Dio, in cielo, in terra e in ogni luogo; e non si pensa che la prima polizia debbonsi farsela i cittadini, che ogni individuo è il primo difensore di se stesso, non si pensa che se talora la polizia può peccare un poco d'inerzia non lo è questa una ragione sufficiente per i cittadini di rimanere inerti spettatori, con le mani alla cintola, di fatti delittuosi.

E quante volte per giunta, fra di noi, per quella inesplicabile e deplorevole malevolenza che ancora ci unisce, specie nelle classi inferiori, verso i funzionari di pubblica sicurezza, invece di aiutarli, di prestar loro man forte per assicurare i colpevoli, per poco non si facilita la fuga e l'impunità dei briccconi!

E non vogliamo qui ripetere per la millesima volta l'esempio dell'Inghilterra, ove il *policeman* è rispettato e confidente di tutti. Facciamo voti soltanto che si scuota una buona volta quella deplorevole apatia nei cittadini per ciò che non li tocca personalmente; facciamo voti che altre volte, quando avranno ad accadere fatti consimili, il pubblico non si accontenti di fare la parte molto semplice e molto comoda di spettatore, o al limite tutt'al più a farsi chiacchiera, a dare consigli, per intervenire poi, allo stringere dei conti, del tutto inoperoso.

I nostri voti saranno esauditi?

Speriamolo!

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi (sera)	ottobre,	21	22
Rente 3 p. pel c. (1)	L.	60 —	59 75
» per novembre	»	58 75	58 50
» a 4 mesi da oggi	»	58 —	58 —
» pei 4 mesi primi	»	58 —	58 —
Banconi a 88 10 1/2 (2)	»	— —	— —
» 7/9	»	— —	— —
» bianco 8	»	58 75	58 75
» raffinato scelto	»	— —	— —

Liverpool, 22.

Cotoni — Vendita generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la esportazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti al corso precedenti.

Importazione della giornata 19000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 69000, di cui per la speculazione 4000, per la esportazione 5000 e per la consumazione 62000.

Import. della settimana, balle 41,000
Deposito 368,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 13/16
» — Nuova Orleans 7 1/16
EGIZIANI — 7 2/16
INDIANI — Broach
» — Comrawe 4 14/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7 2/16
» — Kurrachee 7 3/16
» — Dholl. Middl. 3 5/16
» — Maceio 7 5/16
» — Bahia
BENGALA — 4 4/16

Havre, 22.

Cotoni — Vendita balle 1300.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Vendita sac. 9000.

Mercato attivo.

Manchester, 22.

Cotoni filati e cotonati crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti al corso precedenti.

Marsiglia, 22.

Frumenti — Importaz. ett. 59217
» — Vendite » 1800

Mercato calmo-debole.

(1) Quello prezzo s'intende per 160 chil. sulla parola.
(2) Per 100 chil. netti, sulla partita.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 22 ottobre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	150 87
	Trame	»	» »
	Greggia	7	539 06
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	689 93
	Tot. nel mese	151	
Condiz. estera C. Blanzma	Organzino	8	270 42
	Trame	1	49 11
	Greggia	2	202 63
	Articoli div.	1	34 18
	Totale	7	556 34
	Tot. nel mese	108	
Stagionatura sociale anticipata	Organzino	4	249 42
	Trame	»	» »
	Greggia	2	194 69
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	494 11
	Tot. nel mese	498	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle sete dall'anno 1880.

Bollettini generali trasmessi dai Municipii.

21 ottobre.

Alba. — Barbere mir. 2500. Prezzo da L. 3 00 a 3 75, media 3 170.

Neive, mir. 4500. Prezzo da lire 2 85 a 3 50, media 3 219.

Nebbiolì, mir. 2800. Prezzo da lire 3 70 a 4 35, med. 4 142.

Uve diverse, mir. 9000. Prezzo da L. 2 25 a 3 25, media 2 739.

Asti. — Barbere, da L. 2 50 a 3 35, med. 3 474.

Uve comuni, da L. 2 00 a 2 65, med. 2 450.

Quantità introdotta a tutto il 20 ottobre mir. 1,032,027.

Chieri. — Uve div., mirogr. 9467. Prezzo da L. 1 00 a 2 80, med. 1 992.

Più mir. 300 rimasti invendati.

22 ottobre.

Nizza Monferrato. — Barbere mir. 4978. Prezzo da L. 2 65 a 3 50, media 3 122.

Casale, 22. — La quantità totale delle uve vendute a prezzo fino dal 20 settembre al 12 ottobre fu di mirogr. 1850[illegible], e il prezzo complessivo fu di L. 460169 598.

La media fu di L. 2 4996.

Prezzo da L. 1 70 a 3 10.

NB. Nei compati non furono comprese le uve scelte e quelle non del tutto mature.

Alba, 21. — Barbere, mir. 8500. Prezzo da L. 3 00 a 3 75, med. 3 17 02.

Nebioli, mir. 4500. Prezzo da lire 2 85 a 3 50, med. 3 21 94.

Nebioli, mir. 9800. Prezzo da lire 3 20 a 4 35, media 4 14 23.

Uve diverse, mir. 9000. Prezzo da L. 2 25 a 3 25, med. 2 75 90.

Chieri, 21. — Uve mirogr. 7283. Prezzo da L. 0 75 a 3 15, med. 0 987.

Più mir. 200 invendati.

BRA, 22 Shre. — Ecco il bollettino del prezzi:

Grano	all'ett.	L.	22 45
Meliga	»	»	13 60
Segala	»	»	13 60
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 40
Id. 2ª qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 30
Paste 1ª qualità	»	»	0 70
Id. 2ª qualità	»	»	0 55
Burro	»	»	2 50
Lardo	»	»	2 30
Uova	dozzina	»	1 —
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 70
Id. 2ª qualità	»	»	1 30
Legna forte	mir.	»	0 40
Id. dolce	»	»	0 30
Carbone	»	»	1 —
Fieno	»	»	0 60
Paglia	»	»	0 50
Vitelli da latte	L.	0 35 al mir.	

SAVIGLIANO, 22 ottobre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	22 56	a	21 47
Riso	»	»	32 —	a	— —
Granoturco	»	»	16 06	a	14 74
Segale	»	»	15 60	a	15 10
Vino 1º e 2º qual.	»	»	65 —	a	50 —
Pane 1ª qual.	chil.	»	0 49	a	0 45
Id. 2ª qual.	»	»	0 41	a	0 30
Farina fram. 1ª q.	»	»	0 40	a	— —
Id. 2ª qualità	»	»	0 30	a	— —
Id. di granoturco	»	»	0 30	a	— —
Paste 1ª qual.	»	»	0 70	a	— —
Id. 2ª qual.	»	»	0 60	a	— —
Carne di bue	»	»	1 40	a	— —
Id. di vitello	»	»	1 50	a	— —
Lardo	»	»	2 30	a	— —
Burro	»	»	2 70	a	2 50
Uova	a dozz.	L.	1 —	a	0 95
Patate	mir.	»	1 50	a	1 30
Legna forte	»	»	0 37	a	0 32
Id. dolce	»	»	0 35	a	0 30
Carbone	»	»	1 20	a	1 —
Fieno	»	»	0 30	a	0 34
Paglia	»	»	0 50	a	0 45
Canape 1º e 2º q.	»	»	8 —	a	6 —

TORINO. — Mercati delle legna e foraggi dal 18 al 23 ctre.

Ecco il listino dei prezzi per mirio:

Quercia	L.	0 38	a 0 42	med.	0 40
Faggio	»	0 38	a 0 40	»	0 39
Noce	»	0 35	a 0 40	»	0 38
Ontano	»	0 38	a 0 40	»	0 39
Pioppo	»	0 30	a 0 32	»	0 31

In tutto mirio 30,500.

Fieno	L.	0 90	a 1 00	media	0 95
Id. 2º q.	»	0 75	a 0 85	»	0 80
Paglia	»	0 55	a 0 65	»	0 60

In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 5000.

BORSA DI GENOVA — 22 Shre.

Rend. it. c.	95 35 — 95 42 1/2	f.m.
Az. Banca Naz.	2495 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	968 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	998 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	478 50	f.m.
Francia (ott. 109 40 —	dec. 109 80	
Londra vista 27 75 —	dec. 27 72	
Oro da 22 00 a — —	Sc. 5 0/0.	

BORSA DI MILANO — 22 Shre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	95 50	
Id. fine	95 40	
Azioni Banca Nazionale	2438	—
» Credito Cantoni	916	—
» Lanificio Rossi	870	—
» Linif. e canap. Naz.	950	—
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	291	—
» Ferrovie Sarde Serie A	297	75
» Id. Serie B	302	—
» Id. emiss. 1879	291	25
» Ferrovie M. Aust. A. L.	294	—
» Id. Palermo-Trap.	308	—
» Id. Milano-Erba	286	—
» Pontebbane	474	—
» Cassa Risp. di Milano	514	25
» Rubattino	1080	—
Buoni Ferrovie Meridionali	508	—
Francia a vista meno 2 1/2 0/0	109	50
Svizzera a vista meno 3 1/2 »	109	50
Londra a 3 mesi a 3 0/0	27	60
Francoforte a 2 mesi, a 5	134	1/2
Vienna a 2 mesi, a 4	—	—
Pezzi da 20 franchi	21	97

	Firenze,	20	21
Mobiliare		271 50	273 50
Lombarde		81 75	82 75

Banca Anglo-Ana.	104 50	103 80	
Austriache	274 25	274 50	
Banca Nazionale	814 —	815 —	
Napoleoni d'oro	9 88 5	9 86	
Arg. in banconote	100 —	100 —	
Cambio su Parigi	44 55	44 40	
Cambio su Londra	117 85	117 65	
Rend. Austriaca	72 45	72 60	
Rend. it.	71 —	71 92	
Unionbank	105 —	105 75	
Rend. Aus. nuova	88 15	88 45	
Rend. Ungherese	103 27	103 52	
Berlino,	20	21	
Mobiliare	469 50	472 —	
Austriache	471 50	473 —	
Lombarde	141 50	142 50	
Cambio su Londra	20 29	20 29	
Banca Italiana	85 40 85 60	75	
Az Regia Tab.	101 75	— —	
Obbl. Regia Tab.	— —	— —	
Rendita Turca	10 20	10 20	
Prestito rosso	20 75	21 —	
Prest. orient. rosso	57 —	57 10	
Argento per chil.	202 20	— —	
Londra,	20	21	
Consolid. inglese	98 15/16	98 15/16	
Rendita italiana	85 5/8	86 1/8	
Spagnuole	20 5/8	20 5/8	
Turco	10 —	10 —	
Egiziani del 1868	64 1/2	64 3/4	
Egiziani del 1879	67 3/4	68 1/4	
Argento	52 1/8	52 1/8	

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 17,000.

Firenze,	21	22
Rendita 5 0/0	95 85	95 47
Oro lettera	22 12	21 92

Una lettera di rettifica. — L'operaio Lisolo Giovanni ci scrive una lettera per rettificare il fatto da noi narrato nella *Cronaca Nera* del 16 ottobre scorso.

In quello si diceva che il Lisolo era stato in agguato di fronte alla *Trattoria di S. Domenico*... e che quando armato di rivoltella venne tradotto alla Questura.

Niente di tutto ciò. Il Lisolo era andato in quell'osteria per chiedere una spiegazione ad un suo amico. Il proprietario credendo che volesse litigare lo spinse fuori con modi poco gentili; si fu allora che il Lisolo, per far valere le sue ragioni, si pose ad altercare, ma ciò avvenne in mezzo alla strada.

Inquanto alla rivoltella, il Lisolo non ha mai sognato d'averne e prova ne sia che poco dopo il suo arrivo in Questura venne rimesso in libertà.

— **Consiglio generale dei veterani del 1848-49.** — Si rammenta ai componenti questo Comitato che domani, domenica, ed alle ore 1 pom., vi avrà assemblea ordinaria in via Mercanti, N. 14. Si prega quindi d'intervenire numerosi, dovendo deliberare su affari di qualche importanza.

Biglietti falsi. — Le guardie di P. S. arrestavano ieri verso il mezzogiorno, in via Pastrengo, certo E. Giuseppe, d'anni 50, di condizione militare, per imputazione di *spendita dolosa* di biglietti falsi.

Il vicinato parla ancora adesso della cattura e fa sopra essa mille commenti.

Sospetti bornaiuoli. — Due giovinastri, certi D. Alfonso, d'anni 18, imbianchino, e R. Giovanni, d'anni 16, mentre passeggiavano ieri per le vie di Torino, venivano seguitati dalle guardie di P. S. e condotti in Questura.

Il perchè ve lo diciamo subito: erano stati segnalati quali astuti e sospetti di borseggio.

Ci è ruscito? — Fin dallo scorso settembre era ricercato dalla Questura certo C... Michele, d'anni 21, muratore, autore di grave ferimento commesso nello stesso mese sulla persona di Testa Giovanni, il quale trovasi tuttora all'Ospedale; ma, per quanto abbia fatto, la Questura non potè mai venire al di lui arresto. Ieri però il C. cadde in trappola in via Santa Giulia e dovette rassegnarsi a prendere alloggio alle carceri militari.

Ne avrà per un pezzo.

Arresti nelle scorse 24 ore: 6 per curiosità e sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 ottobre.

Nascite 12, cioè: maschi 5, femmine 7.

Morti. — Nigra comm. Felice, d'anni 80, di Torino, banchiere — Clerico Leonilde, id. 24, di Torino — Toscano Caterina nata Sarda, id. 45, di Lanzo — Anastasio Attilio, id. 15, di Torino — Dalle Mura Elisabetta nata Pavarossa, id. 40, di Cavallermaggiore — Lua Felicita nata Trou, id. 55, di Villastellone — Ponti Maddalena nata Parrigotto, id. 78, di Torino, sarta — Marchiale Luigi, id. 54, di Castelnuovo d'Asti, contadino — Carlevaro Gentile, id. 10, di Torino — Battaglia Luigi, id. 58, di Camerana, cuoco — Mata Giuseppe, id. 70, di Chieri, mugnaio — Tre minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* num. 0.

Osservazioni astronomiche di Torino, 23 *ottobre* 1880.

Alle ore	Barom. ridotto a 0° in mill. e 0,0	Temp. esterna al Nord in C. sopra	Tensione del vapore acq. in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.		+				
9 a.	733,1	+10,1	10,7	87	calma	cop.
12 m.		+				
3 p.	732,0	+15,8	11,0	80	calma	cop.
9 p.	732,2	+14,0	10,9	89	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +11,8 Massima +16,3

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 24 ottobre — Nascere *del Sole* 6,48. Passaggio al meridiano 0,5. Tramonto 5,17. Nascere della *Luna* 9,48 sera. Passaggio al merid. 4,42 matt. Tramonto 0,30 sera. Giorno della Luna 21ʰ.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 20 ottobre 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	7.0	-12.0	Berlino	21.0	6.5
Stoccolma	1.0	-5.0	Lione	15.8	2.4
Christiansand	4.0	-4.0	Nizza	21.0	13.8
Memphis	5.0	0.0	Madrid	22.0	7.4
Palma (it.)	9.4	3.8	Lisbona	20.0	15.0
Yarmouth	8.9	3.3	Trieste	16.0	15.0
Bruxelles	9.4	5.5	Torino	16.5	12.5
Amburgo	8.0	2.0	Monzambert	16.3	12.0
Cassel	8.0	4.0	Firenze	»	»
Breslavia	12.0	3.6	Roma	17.0	13.0
Cracovia	12.0	5.0	Napoli	21.0	15.0
Enniskill	10.0	5.0	Palermo	19.0	15.0
Vienna	14.0	7.0	Costantinopoli	20.0	13.0
Haves	17.3	7.0	Algeri	29.0	15.0
Parigi	14.3	6.0	Tunisi	30.0	9.0
			Biskra	36.0	16.0

Temperature della Russia:

A Odessa 13,7, a Wologda 4.1, a Mosca 2.4, a Pietroburgo —4.1, a Uimburg —8.0, a Helsingfors —7.5 e ad Arkangel —10.2.

Bollettino meteorologico internazionale. — 23 *ottobre* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

Un cambiamento subito si è prodotto da ieri in poi nella situazione atmosferica sull'Europa occidentale. Una depressione è venuta rapidamente dall'Atlantico ove ha suo centro sulla Manica; gagliarda altezza barometrica sulle isole Britanniche ed in Francia; abbassamento di 8 mm. a Biarritz, 8 a Mullaghmore, 10 a Bologne ed a Charbourg e 12 a Brest ed a Lorient. Basse pressioni in Russia (Pietroburgo 738 mm.).

In Italia il barometro si è leggermente alzato, e le isobare seguono correnti da ovest ad est; Milano 757 mm., Modena 759, Firenze 759, Camerino 760, Napoli 761, Cosenza e Lecce 762. Il cielo è coperto nell'Alta Italia, ed è quasi sereno nel resto. Alte correnti del 3° e del 4° quadrante; continua sud-est forte a Lecce. Mare vario sulle coste ovest, mosso sulla costa Jonica.

In Francia, sotto l'influenza della depressione della Manica, la temperatura atmosferica resta assai perturbata.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Cose vaticane.

(Nostre part. inform.)

Roma, 21 ottobre.

(Y.) — *I delegati di Bismarck al Vaticano.* — Avant'ieri il cardinale Hergenvother ebbe un primo e lungo abboccamento con due deputati del Centro del Parlamento tedesco, inviati da Bismarck in missione straordinaria per esporre le concessioni ch'egli sarebbe disposto a fare per la pronta soluzione della vertenza religiosa fra il Vaticano e la Germania.

I delegati dissero che la Germania in generale e la Prussia in particolare sente vivo bisogno di veder provviste le parrocchie e gli altri benefizi con cura di anime, specialmente nelle campagne, il titolari riconosciuti e benevisi al Governo tedesco.

***

Fra il Vaticano e l'Irlanda. — In seguito ai disordini avvenuti in Irlanda ed alla condizione economica veramente deplorevole dei fittaiuoli o *cottagers*, il Santo Padre, allo scopo di coadiuvare il Governo inglese nelle misure che prenderà per alleviare la miseria e stabilire l'ordine nell'isola, ha fatto invito a molti vescovi irlandesi di recarsi a Roma per discutere e prendere quei provvedimenti che saranno stimati all'uopo necessari; ed a molti altri ha imposto di mandare per iscritto il loro avviso sui rimedi opportuni all'attuale situazione dell'Irlanda.

Onorificenze.

Stamane il Sindaco accompagnato dal cav. Milano consegnò al maestro Giuseppe Rossi, capo della nostra musica municipale, il diploma in data 23 ottobre 1860, col quale Sua Maestà il Re insignava il predetto maestro della decorazione di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Le assennate parole del Sindaco vennero accolte con viva commozione dal maestro e dai suoi dipendenti, ed echeggiarono fra gli applausi le grida di *Viva il Re! Viva il conte Ferraris! Viva il cav. Rossi!*

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Circolare Milon ai comandanti di Corpo.* — Il ministro della guerra, generale Milon, con una circolare del 12 ottobre corrente, ha richiamato l'attenzione dei comandanti di Corpo e di tutte le Autorità militari sulla disciplina, sul contegno e sul morale dell'esercito.

L'onor. Ministro esamina il grave argomento con minuta analisi; indica le cause delle infrazioni disciplinari, ed espone i suoi intendimenti ed i rimedi che egli reputa necessari.

La circolare si preoccupa sopratutto degli ufficiali, e non solo degli uni meno plausibili, quale, ad esempio, quelle della critica facile e del biasimo sperperato che non tien conto del rispetto della gerarchia e degli effetti del cattivo esempio, ma anche delle infrazioni generalmente considerate di minor conto e che pur sono indizio di rilassamento dello spirito di disciplina in chi il commette e in chi le tollera.

Fra le altre cose, il ministro combatte, e con molta ragione, la tendenza di alcuni ufficiali ad ottenere una posizione più comoda, nella quale le fatiche siano le minori possibili.

Il ministro riconosce che alcune circostanze sfavorevoli preesistenti possono avere alquanto affievolito lo zelo di parecchi ufficiali, i quali già stanchi, logori e di età avanzata relativamente al grado che occupano, hanno quasi rinunziato ad ogni speranza di carriera e non stimano che a conseguire una posizione di riposo. Ma, mentre l'onorevole ministro riconosce l'esistenza di tali circostanze sfavorevoli, alle quali è risoluto di porre rimedio, per quanto possibile, nel frattempo quanto prima al Parlamento e promuovere l'approvazione dei necessari provvedimenti, egli è però convinto che la circostanza stessa sono grandemente esagerate ed esenti da ufficiali meno volenterosi e zelanti, che pur possiedono ancora i necessari requisiti di robustezza ed attitudine per poter prestare un buon servizio attivo; e su questo fatto richiama in speciale modo l'attenzione delle autorità militari.

Quanto ai sott'ufficiali ed alla truppa, l'on. Ministro espone pure i suoi intendimenti con minuta precisione.

Il Ministro rende specialmente responsabili del buono stato della disciplina e dello spirito di corpo i comandanti di Corpo e i capi di servizio.

Questi sono, sommariamente, i concetti dall'accennata circolare.

— *L'istruzione ed il Papa.* — Leone XIII ha aperto in Roma 53 scuole ed ha stabilita una somma annua di 300,000 lire. Questo per Roma. [illegible]

In tutta l'Italia poi il Vaticano ha inviato circolari ai vescovi perchè si adoperino non solo a fondare scuole cattoliche, ma anche a far sì che a sopraintendenti delle scuole comunali rimangano eletti i clericali.

Circa 16,000 fra preti, frati e monache attendono all'insegnamento primario nelle scuole private pubbliche.

Che ne dice il Governo? (*Capitale*).

— *Scontro ferroviario.* — Ieri, 21, verso il mezzogiorno, sulla linea ferroviaria di Napoli, in prossimità della stazione di Cimitile accadeva uno scontro fra due treni merci.

L'urto fu terribile: macchine e vagoni sofferirono avarie per un danno di oltre a 30 mila lire.

Per fortuna le disgrazie sono state relativamente insignificanti, non essendovi stati che due feriti: il macchinista Rossi Alfeo gravemente alla gamba sinistra, ed il conduttore Bocci Giovanni che riportava lievi contusioni al viso.

Pare si tratti di uno sbaglio negli scambi, che fece partire un treno sullo stesso binario prima che l'altro giungesse.

Como. — *I treni economici.* — I nuovi treni economici, attivati il 15 corrente, incontrano la approvazione degli abitanti e dei numerosi villeggianti della Brianza.

Un nostro telegramma ci annunzia la morte di **Salvatore Morelli.**

Pochi uomini hanno sofferto tanto per la patria come lui, e pochi ne hanno avuto così magro compenso.

Il Borbone lo aveva fatto imprigionare il 25 giugno 1848; Morelli non ebbe la libertà che il 25 giugno 1860.

Da quel giorno lavorò e sofferse sempre per la causa della libertà italiana, e per la sua nobile e forse troppo immatura idea dell'emancipazione della donna.

Fu giornalista a Napoli; fu deputato di Sinistra, fino a quest'ultima legislatura.

Le elezioni generali del maggio scorso lo lasciarono sul terreno. Forse forse questa ingratitudine dei suoi antichi elettori di Sessa Aurunca, aggravò le condizioni della sua salute, già molto affievolita, e lo trasse innanzi tempo al sepolcro.

Aveva poco più di cinquant'anni.

Non aveva fatti clamorosi, ma aveva ingegno pronto, svegliato.

I suoi discorsi, forse un po' troppo eccentrici, erano però sempre ispirati alla convinzione la più profonda.

La sua onestà era proverbiale, tant'è vero che morì nella più completa miseria!

Ad altro giorno forse più ampi particolari sulla vita di Salvatore Morelli.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 22. — Cissey scrisse a Parre, dichiarando che saprà rivolgersi ai tribunali in tempo opportuno, denunziando che la lotta che reclamava sieghi ridotata.

Costantinopoli, 22. — L'ambasciatore austriaco ha ricevuto istruzione di esporre alla Porta i pericoli a cui andrebbe incontro prolungando il suo sistema di temporeggiamento, e di farle conoscere in termini energici che assoluto deve eseguire la cessione di Dulcigno. Il Governo austriaco dichiara che l'accordo delle Potenze non può mettersi in dubbio.

Londra, 22. — Leggesi nel *Daily Telegraph*: Dicesi che i Bulgari fortificano i Balcani.

Il *Daily News* dice che l'esecuzione del trattato di Berlino riguardo alla Grecia è un atto di giustizia, e il solo mezzo per impedire la guerra; ma il *Times* constata che non esiste accordo circa la Grecia, e consiglia i Greci ad attendere per avere alleati, che sono indispensabili.

Costantinopoli, 21. — Riguardo alla vertenza di Dulcigno, la questione della bandiera e quella del materiale e delle munizioni di Dulcigno da restituirsi alla Turchia, e dei diritti dei Musulmani e dei Cristiani garantiti dalle Potenze, furono già decise. La questione dello *statu quo* all'est del lago di Scutari è riservata, e verrà sciolta a Costantinopoli fra la Porta e gli ambasciatori, dopo lo sgombro di Dulcigno. La Porta considera la consegna come una questione di alcuni giorni.

Roma, 22. — Salvatore Morelli è morto.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che è scoppiata una crisi ministeriale.

Atene, 22. — La Camera elesse a presidente Augerinos, candidato dell'opposizione. Credesi che il Ministero si dimetterà.

Londra, 22. — È scoppiato un incendio a Bermondsey, parecchie case sono incendiate.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

22 m., ore 6,45 pom.

= *La Commissione del bilancio.*

La Commissione generale del bilancio si è riunita di nuovo quest'oggi.

V'intervenne l'on. Baccarini, il quale la assicurò che le ferrovie comprese nella quarta categoria furono concesse ad enti morali, i quali hanno facoltà di sub-concederle.

Mancando il numero legale dei membri della Commissione, non si potè prendere alcuna deliberazione sulla relazione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

La Commissione è convocata di nuovo per domenica.

= *Morte di Salvatore Morelli.*

È annunziata la morte di Salvatore Morelli, ex-deputato di Sessa-Aurunca e patrocinatore infaticabile dei diritti della donna.

Già da parecchi mesi l'on. Morelli era in condizioni gravissime di salute.

= *Riordinamento dei carabinieri.*

Il *Bollettino militare* pubblica il nuovo scompartimento territoriale dell'Arma dei carabinieri.

Il movimento del personale si effettuerà subito.

23 g., ore 7,40 ant.

= *La Turchia e Dulcigno.*

La Turchia ha fatto assicurazione alle Potenze che la cessione di Dulcigno sarà effettuata entro cinque giorni, garantendone al Montenegro la pacifica occupazione.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

22 g., ore 11,50 ant.

= *La questione Cissey.*

Il *Petit Parisien*, il cui direttore, deputato Laisant, antico capitano del Genio, fu obbligato a dimettersi in causa di differenze avute con il generale Cissey, è adiratissimo contro il suo antico capo e organizza un *meeting* per domenica prossima contro il generale.

Il *Petit Parisien* dice che se il Governo non si decide a fare il dover suo, i cittadini devono giudicare essi stessi la condotta del generale Cissey.

L'*Intransigeant* assicura che tutti i fucili Chassepots conquistati dalla Prussia nell'ultima guerra contro la Francia, sono stati rivenduti a quest'ultima, e che l'intermediaria era la baronessa Kaulla, l'amante del generale Cissey.

La Kaulla per questa sua intromissione avrebbe ricevuto mezzo milione di lire.

23 g., ore 9 ant.

= *L'affare Cissey.*

Il generale Cissey è risoluto di adire i tribunali ordinari allo scopo di scolpare la sua condotta come ministro della guerra, intentando contro i giornali querela di diffamazione.

= *Processo contro il Vescovo di Grenoble.*

Il Governo tradurrà innanzi alla Polizia correzionale il Vescovo di Grenoble, per una lettera insultante indirizzata a Tallières, sotto-segretario di Stato.

ASTI.

(Nostro telegr. part.)

23 g., ore 9,10 ant.

= *Pell'arrivo di Garibaldi.*

Le stazioni di Asti e di San Damiano sono imbandierate per l'arrivo del generale Garibaldi.

Egli, giungendo da Genova col treno diretto, si fermerà qualche minuto in Asti.

Di lì, con un treno speciale, ripartirà per San Damiano, accompagnato dall'ispettore delle Ferrovie, cav. Stanzani.

Ore 10,50.

La stazione è addobbata con bandiere e iscrizioni ricordanti le gloriose battaglie garibaldine.

Una folla immensa invade le tettoie, i binarii, le sale e treni fermi, invano trattenuta.

Aspettano trenta Società con bandiere, musica, mazzi di fiori.

Ore 11.

Il treno arriva lentamente nella stazione.

Dopo la macchina vi è un vagone della Casa Reale. In esso è, nella piattaforma anteriore chiusa da invetriata, il generale Garibaldi.

Applausi e grida interminate salutano il Generale.

È coricato su un lettuccio; ha in testa un berretto scuro ricamato. Indossa la camicia rossa. Ha la mano destra fasciata.

Agita con moltissimo stento una pezzuola bianca. Al suo fianco in piedi donna Francesca tutta sorridente gli descrive l'agitarsi, l'irrompere della folla. Garibaldi, che volge il dorso alla stazione, nulla vede, ma sorride. Il suo aspetto è affranto, sofferentissimo.

Il treno Reale è staccato ed attaccato ad un treno speciale che prosegue per S. Damiano con tutte le rappresentanze, il Comitato d'Asti, e moltissimi cittadini.

Nel treno Reale havvi la famiglia del Generale con molti amici.

A S. Damiano preparasi accoglienza festante.

NAPOLI.

(Nostri telegr. partic.)

23 g., ore 7,40 ant.

= *Viaggio d'istruzione della* Vittorio Emanuele.

La fregata-scuola *Vittorio Emanuele* presto ripartirà da Napoli per una campagna d'istruzione delle guardie-marina di nuova nomina.

= *Armamento del* Duilio.

Fu dato ordine perchè il *Duilio* entri in armamento per l'11 di novembre prossimo venturo.

23 g., ore 9,15 ant.

= *Funerali a Salvatore Morelli.*

Oggi si faranno a Pozzuoli i funerali a Salvatore Morelli.

Saranno modesti quanto povera fu la vita dell'on. deputato di Sessa Aurunca.

GENOVA.

(Nostro telegr. partic.)

23 g., ore 7,50 ant.

= *Partenza di Garibaldi.*

(M.) — Garibaldi, accompagnato dalla famiglia, è partito ora da Genova.

A causa dell'ora mattutina e del cattivo tempo, pochissima gente assisteva alla partenza.

La vettura che lo condusse alla stazione passò per la città quasi inosservata.

= *Aurelio Saffi e Garibaldi.*

Ieri Aurelio Saffi con alcuni altri amici andò a salutare Garibaldi prima della sua partenza.

Il Generale gli espresse il suo rincrescimento per non aver potuto visitare la tomba di Mazzini a causa del cattivo tempo. *(Vedasi la corrispondenza in prima pagina)*

Si intrattenne a parlare a lungo sulla politica dell'attuale Ministero, e raccomandò agli uomini del partito concordia di pensiero e di azione per raggiungere il loro intento di libertà e di giustizia.

Il Generale consegnò a Saffi la lettera che avova scritta coll'intenzione di inviargli dopo la sua partenza.

NOTA. — Ecco il testo della lettera di cui parla il nostro corrispondente:

« *Caro Saffi,*

» Mi proponevo, prima di partire, di visitare con voi e coi nostri cari, la tomba di Giuseppe Mazzini. La stagione contraria e i miei dolori non me lo hanno permesso. Soddisferò a questo desiderio del cuore al mio ritorno a Genova. Invio in ispirito il mio saluto alla salma del Precursore. Fatevi interprete dell'animo mio coi patrioti Bassi, Cogli Italiani tutti, che in da questa bandiera invoco concordi ne' pensieri e nelle opere perchè la Patria risorga all'altezza de' suoi destini.

» Genova, 21 ottobre 1880.

» *Vostro* — G. Garibaldi. »

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Frusero gerente.

Istituto Rossi Convitto e Semi-Convitto
Via Mercanti, num. 13.
Sono aperte le iscrizioni pel Corso liceale, ginnasiale, elementare, Istituto tecnico, Scuole tecniche, Istituti militari. 1539

DIFFIDAMENTO

Dal 1° novembre ad oggi 22 venne al sottoscritto rubata dodici cambiali a mia favore, firmate F. S., di lire mille cadauna, e due obbligazioni del prestito di Genova portante una il numero 2992 e dell'altra lo ignora.

Si previene adunque il pubblico di non accettarle senza che vengano riconosciute dal titolare.

1535 Matteo Ermenegildo.

NECROLOGIA.

Una cara e preziosa esistenza spegnevasi ieri l'altro in Caraglio: **Emanuele Sinigaglia**, uno dei primari filanti e banchieri da seta di questa Città.

Chiamato già dal suo signor zio cav. Salomon Sinigaglia a succedergli nei suoi importanti stabilimenti in Caraglio, egli tutto dedicossi con amore a contenere all'incremento di quella serica industria, e seguì con impegno tutti i suoi moderni progressi, talchè i suoi prodotti furono sempre ritenuti apprezzati in tutte le mostre nazionali ed ottenne a pur sono ora lustro dell'industria piemontese nel Nuovo Mondo, all'attuale Esposizione di Melbourne.

Padre ai suoi operai, egli non badò mai a sacrifizi per assicurar loro il lavoro, e, malgrado le avversità dei tempi per quest'industria, egli si fece una nobile ambizione che i suoi opifici non si chiudessero mai.

I paesi di Bossa e Caraglio ebbero sempre in lui un generoso benefattore che lenivà i patimenti delle rigide stagioni. Giammai stette contento a sè, si compiaceva nel soccorrere ai bisogni occulti, e poco carnevali delle feste e degli onori del municipio pago dal premio che trovava nella sua coscienza.

Padre amoroso ed amico sincero, lascia i suoi figli educati a nobili sensi, ed in chi lo conobbe ricca eredità d'affetti. Valgano a consolare la desolata famiglia le dimostrazioni di stima e d'amore che le accompagnarono all'ultima dimora.

G. D. O.

La famiglia **Maganza** ringrazia gli amici e parenti che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto

Cav. **Gio. Maganza**

e domandano venia a coloro cui per la dolorosa circostanza fossero stati dimenticati nel partecipare il triste annunzio.

I granuli di **Arseniato di Soda** del dottor Raul si raccomandano per la massima precisione nelle dosi e per la facilità del loro assorbimento. Essi sono l'ingegnosa combinazione dell'Arsenico colla Diastasi, la quale, nel mentre rende più assimilabile il medicamento, lo priva de' suoi inconvenienti sullo stomaco e gli intestini. Ricordiamo che le belle Ungheresi devono solo a questo prodotto il loro colore e lo splendore dei loro occhi. Si adopera per combattere le **malattie della pelle, i rossori, le eruzioni cutanee, l'asma, ecc.**

Paris, 76 e 19, rue Drouot. — Milano, *A. Manzoni e C., e nelle primarie farmacie italiane.* 1869

Un Agente, già da molti anni contabile d'un'importante Casa di Commercio, cerca conveniente impiego. Ottimi riferimenti ed anche cauzione occorrendo. — Scrivere franco in posta al E. Silva, Torino. 1500

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO

modellata sui migliori sistemi svizzeri e tedeschi. — Via Rosine, 13 bis, Torino. 1106

Liceo Ginnasio BOCCI

Via Doragrossa, num. 19

1435

Istituto Sociale con semiconvitto

Via Arsenale, num. 25

Il 15 ottobre apertura delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali e preparatorie ai Collegi Militari. 1434

Istituto Faconti *Via Piana, n. 7.* Nel mese, 8ora riapertura del Corso elementare. Il 3 9bre riapertura del Corso superiore. Lingue estere. 1429

SOCIETA' ANONIMA

del consumatori di gaz-luce

Via Roma, n. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gaz come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipando all'occorrenza le spese contro rimborso a rate mensili o con altra combinazione a convenirsi.

1498 *La Direzione.*

ISTITUTO CANDELLERO

Torino — Via Saluzzo, 33 — Torino.

ANNO XXXVIII

Col quattro novembre comincia la preparazione agli Istituti Militari. 1458

GUARIGIONE della BALBUZIE

Via Lagrange, num. 30, prof **Bergoglio.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Rassegna giudiziaria

SOMMARIO. — *Una candela di sego — Un compratore che ha fretta — Biglietto falso — Arresto — Un bigiottofago — Alle Assise — La poesia di primavera — Condanna — Un voto alla Madonna — Condanna — Un sarto pittore — Un barbiere dipinto — Rapporto di una guardia — Alla Pretura — Condanna — Un delinquente tipo — Tre capi d'imputazione — Scalata e grassazione — Il difensore.*

Nel pomeriggio dell'otto marzo del corrente anno, un individuo decentemente vestito si presentò frettoloso alla bottega di una pizzicagnola alla Venaria Reale, chiedendo di comperare una candela di sego.

La spesa ammontava a 10 centesimi, ma l'individuo disse non avere moneta spicciola, ed estrasse di tasca un biglietto da 10 lire raccomandando gli dessero presto il resto.

La bottegaia restò un po' colpita all'aria agitata che aveva quell'individuo, ma cedendo alle sue istanze gli diè la candela e le nove lire e novanta centesimi.

Quegli le prese e in due salti fu fuori della bottega.

— Chissà chi sia quella figura? — pensò la pizzicagnola col, tant'è, non sapeva niente di buono. E intanto, presa da sospetto, si diè ad esaminare il biglietto che le era rimasto fra le mani...

Toh! non c'era appunto male. Il biglietto era falso.

Immediatamente uscì di bottega e potè vedere ancora il suo uomo che se ne andava già per la via. Tosto gli fu sopra e lo raggiunse nel momento che entrava al *Caffè Nazionale*. Il coraggio non le mancava, ed esso, col suo biglietto in mano, si piantò innanzi allo sconosciuto intimandogli che le rendesse immediatamente la sua candela ed il denaro, chè di quel comodo non sapeva che farsene.

L'amico finse per un poco di non capire il latino; ma alle vive insistenze della donna, pensò che il meglio era mandare altre mezze. Diede addì a candela, e, ripreso il suo biglietto, volle andarsene di lì.

Ma una guardia della Venaria, conto Calla, era accorsa a quel po' di diverbio sollevato dalla bottegaia, cepì chi era il mercante, e quando lo vide allontanarsi, corse ad intimargli l'arresto.

L'individuo la prendeva diversamente, e giù di corsa; ma l'altro andò più presto, e l'afferrò per il collo.

— Chi siete? Dove avete preso quel biglietto falso?

L'individuo tacque; ma sotto la stretta della guardia, faceva atto colla bocca di masticare.

— Come spiegate la provenienza di quel biglietto?

L'altro seguitava a masticare.

— Oh infine? — si diede la guardia — che diavolo fa costui? E strinse vieppiù la mano finchè l'arrestato gridando aprese la bocca e ne uscì... Indovinate che cosa? Un rotoletto di biglietti falsi da dieci lire dell'identico stampo di quello smarrito poco prima.

Il mascalzone preso alla stretta — e non era un modo di dire — aveva pensato trangugiarli. Ma anche falsi quei diavoli avevano l'osso duro e non volevano andar giù. Accusatori inesorabili del loro padrone, la morte settimana le fecero comparire innanzi ai Giurati pel banco delle Assise.

Qui era stato riconosciuto ed accusato per certo Doglio, di professione barbiere, già recidivo per diverse condanne di truffa o di furto. Naturalmente egli negò di aver spacciato, prima che la bottegaia l'avesse avvertito, che quei biglietti fossero falsi e contò di averli ricevuti in quest'avventura:

***

La mattina di quel giorno non avendo molto lavoro nel suo mestiere ed attratto dalla bellezza della giornata proprio primaverile, egli era andato a passeggiare e quindi a sedere sul Canal del Valentino.

Mentre gli uccelli cantavano, il cielo azzurreggiava, gli studenti passavano ed egli era rapito in quel voluttuoso fascino di poesia, gli si accostò un signore elegante che lo intavolò discorso, e discorso che ebbero un pezzo, convennero di fare entrambi una gita alla Venaria.

— Quel signore — signor Presidente — mi diceva che era religionissimo e che in verità lo scopo della sua gita era di andare a portare una candela alla Madonna di quella chiesa...

Quando fummo giunti colà mi diede un biglietto di dieci lire e mi pregò andare a procurargli la candela, mentre egli mi attenderebbe al caffè. Io andai, in buona fede, ma al caffè egli non c'era e non lo vidi più...

La Corte — ah! l'incredulità della Corte — non gli ha tenuta buona quella spiegazione, ma d'altra parte nè durante l'istruttoria nè durante il processo ha potuto venire a scoprire nulla di chiaro sulla provenienza dei biglietti falsi. Perquisito il domicilio dell'accusato in via Belvedere, non vi si rinvenne nulla... ovvero vi si rinvenne una moglie che ne seppe o ne volle dire meno del marito. Si rinvennero pure dei visini di cose che diedero dei Doglio altri particolari più o meno [illegible].

Per tutto ciò i giurati l'hanno condannato a dieci anni di lavori forzati; ma è certo che sono rimasti fuori dai colleghi degni di altrettanto.

***

Il migliore mercante di panni di Castelnuovo, dove non ce n'è che uno, un mese fa (e preso dal desiderio di illustrare la sua bottega,

Il signor Corbella comperò dunque dall'ottimo quanto noioso droghiere un pantalino di bisca con un po' di giallo e cominciò la sua illustrazione pennelleggiando la facciata, gli stipiti, la porta, ecc. Ma nella sua pittura contenne anche una maligalità, perocchè andò a dare il giallo precisamente sul cattivo dell'insegna del barbiere suo vicino.

L'amico barbiere, che non si lascia fregiare da nessun sarto, protestò; ma poi, ripulitosi il suo cantone, ai domani si vide fatto lo stesso sfregio. Ah! Allora non v'era di meglio che ricorrere alla guardia campestre, ottima nella sua rarità, e le raccomandò vivamente che redasse [illegible] quello scandalo. *Et tegnavco d'once!*

La guardia due giorni dopo trasmetteva all'autorità del Pretore il seguente racconto:

» Dunque lo invitato dallo barbiere mi recco sul luogo di cui, il quale, verso la nove di sera, nella completa serenità vedo il nominato Corbella Antonio fu Giacomo, di professione entrante sarto in questo Comune, il quale, come che montato sopra una madrega, col suo pennello in mano faceva le dette ingiurie al cattivo. Avendo io ordinato che calasse abbasso, anzi tirandolo per il suo proprio pantalone, comechè leggermente e con tutta premura, rispose il nominato Corbella Antonio qualmente che lui di me se ne imp..... Io allora gli detti che questa mese non me l'ha mai fatta nessuno e il detto nominato prese il pennello comechè bagnatami la mia propria faccia, fu fortuna che non la detta corsirità della notte per cui comechè salvando il mio proprio decoro... »

E in base a questi fatti il signor Corbella fu citato innanzi al pretore, imputato di violenze e vie di fatto contro pubblico funzionario.

Il pretore. Dunque cos'avete da dire?

L'imputato. Ho da dire che non conosco nulla terra e neppure in Castelnuovo uno che rispetti l'autorità più di me.

Il pretore. Ma pare, l'ottima guardia...

L'imputato. Mi tirava, signor pretore, mi tirava. Se tiravano i calcoli anche al Padre Eterno...

Il pretore. Ad ogni modo, signor Corbella, è un fatto che pare voi godiate a fare delle malignità ai vostri vicini. Già tre volte [illegible] lo ha dovuto vedervi su quella panca per simili accuse...

L'imputato. Mi [illegible] tirano, pretore, mi vi tirano...

Il pretore. Vedremo che non vi tirino più. E già [illegible] cinque giorni di prigione.

***

Sul banco degli accusati alla nostra Corte d'assisie (circolo straordinario) siede un giovine non ancora ventenne, certo *Rocco Necco*, di Bartolla, lavandaio, cui non so per quale strano capriccio fu dato il soprannome di *Brofferio*.

Quel giovine ha una sinistra fisionomia, sono tipo dell'uomo delinquente, un volto su cui si dispera di vedere pur salire l'ombra di un rimorso, uno sguardo freddo, acuto, tagliente. A Bartolla da un pezzo si è acquistata una triste nomea di ladro e di brutale; già più volte il Tribunale correzionale ha avuto a condannarlo al carcere.

Ora ora nuovi capi d'imputazione pesano su lui ed egli indifferente, cinico, quasi non ascolta neppure la lettura dell'atto d'accusa.

Ascoltiamola noi.

Nella sera del 3 novembre 1879 verso le ore 10 pom. alla frazione di Bartolla, mentre certa Barovetto Lucia s'era messa a dormire, veniva svegliata di soprassalto da una strana apparizione. Alla finestra della sua camera si era presentato un individuo, il quale, battendo sul davanzale, tentò sforzare l'intelaiatura per introdursi nella camera. La donna spaventata si mise a gridare al soccorso, e fu fortuna che alle sue grida accorressero sua vicina che quella notte era venuta a dormire presso la Barovetto.

Vedendosi scoperto, l'individuo si calò prontamente dalla finestra e se ne fuggì portando seco una scaletta di legno che gli era servita per salire. Ma non fuggì così presto che le donne non lo riconoscessero per quel tristo del Necco.

Nella stessa notte poco più tardi, mentre un'altra donna, certa Bongiovanni Maria, stava cuocendo la cena sua, sentì uno strepito fuori della porta ed un abbaiare furioso del cane. Uscì fuori e vide un'ombra che per mezzo di una scala stava per salire al primo piano di casa sua.

La donna chiamò anch'essa soccorso, riconobbe pure il Necco, ma questa volta egli potè fuggire. Di questi due fatti il malandrino andò finora impunito — nè veramente se ne capisce il perchè — quand'ecco che nella stessa giornata tentò un'ultima impresa.

Si trovava nella sera nella cantina di certo Olivetti, quando alla cantina una ragazza per acquistare del commestibili. Notò che l'Abate — non il suo nome — aveva danari e siccome che nascosi, col favor della notte le fu sopra, le turò la bocca con un fazzoletto, la frugò per tutto l'abito cercando i danari, e nella colluttazione le cagionò varie ferite. La povera ragazza stramazzò a terra svenuta, e forse lo scellerato l'avrebbe finita se non fossero sopraggiunte persone. Si diede alla fuga, ma ben tosto fu arrestato e fu iscritto il processo.

Il Necco cercò nei suoi primi interrogatorii di provare un *alibi*, ma non vi riuscì; allora ricorse a far credere che parecchi amorose lo abbiano spinto a vie di fatto contro le tre donne...

Quando la disgrazia manda ad un povero avvocato difensore clienti perduti come questo, che può egli dire

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 24 novembre, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Pinerolo (Subasta Ferrero contro Chiapirone e Busto):

Fabbricato civile, di tre camere al piano terreno, cinque camere al primo piano, di una grande galleria al secondo, con terrazzo sostenuto da colonne marmoree, giardino con pompa, spaziose atrio, scudaria e fienile, il tutto cinto da muro, in Pieve di Scalenghe, nel recinto dell'abitato, di are 9,52 (tavole 95).

In un sol lotto sul prezzo di L. 3800.

Id. pel 9 dicembre, ore 10 ant., udienza del Trib. civile d'Ivrea (Subasta Olivetti contro Marta Alghenone):

Stabili situati in territorio di Valfrè al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 14 ottobre.

Id. pel 4 novembre, nella Pretura di Cirié (Subasta Parinetti-Bria contro Bria):

Mobili e stabili situati sul territorio di San Maurizio e descritti in Bando venale 1° ottobre corr.

Id. pel 25 novembre, ore 12 merid., udienza del Trib. civile di Ivrea (Subasta Jarach contro Archinti):

Stabili nel territorio di Colleretto-Parella (Ivrea), consistenti in casa nella villa di Colleretto-Parella, con corte, giardino e filatura, piccolo prato e bosco nella regione Ajreglio.

Questo incanto seguirà definitivamente al sesto.

Id. pel 22 novembre, ore 9 ant., udienza del Trib. civile di Torino (Subasta Bratis contro Debernardi):

Una bottega e retrobottega, posta in Chivasso, in via Maestra, sezione Sant'Antonio.

In un sol lotto sul prezzo di L. 600 offerto dall'istante.

Id. Con sentenza 13 corr. mese il Trib. civile di Torino pronunciò la vendita degli stabili infradescritti, dichiarando compratori del lotto 1°, nell'interesse di persona da nominarsi, il signor procuratore Guglielmo Stobbia per il prezzo di L. 1200; del lotto 2° il sig. Gisj-Minist Giovanni per lire 840; del lotto 3° l'istante avvocato Mario Diodato per il prezzo di L. 183; del lotto quinto il prefato procuratore Stobbia per conto di persona da nominarsi, per il prezzo di L. 1100, essendo stato escluso dalla vendita il lotto quarto.

Indicazione degli stabili mandati posti in territorio di Orbassano:

Lotto 1. Casa nel capoluogo, sezione I, n. 19 di mappa, composta in superficie a catasto di are 450.

Lotto 2. — Orto-giardino nello stesso capoluogo, n. 59, di mappa, sezione I, della superficie a catasto di are 8,10.

Lotto 9. — Altano, un campo, nella regione Garbola, sezione G, n. 512 della mappa, di are 25,40.

Lotto 5. — Campo, di are 92 circa nella regione Lame, sezione H, n. 88 della mappa.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 28 ottobre 1880.

Id. pel 25 novembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Trib. civ. di Torino (Subasta Bratis contro Debernardi):

Corpo di casa, con ala ad otto, posto in territorio di Favria, regione Ajrali Laterali, di are 4,40, coi numeri di mappa 259 e 287, coerenti Gianì d'Ovrano, Dana Matteo, Bottino Giacomo e Cohe Pietro, tramezzante la via.

Tale stabile forma il lotto 2° dei beni caduti in questo giudizio di subasta e descritti in precedente bando 26 luglio 1880, a vien posto in vendita in aumento al prezzo di L. 5585.

Id. pel 13 novembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Trib. civ. di Torino (Stabili caduti nel fallimento Golzio subastati ad istanza Vacchetta):

Lotto 2. — Casa, orto ed altano, in territorio di Carignano, regione Ditto Rossi, di are 0,83.

Lotto 6. — Campo e bosco in Carignano, regione Tetti Garretto, di ettari 4,1,87.

Lotto 8. — Bosco in Moncalieri, regione Ferrera, di are 22,5; campo, detta regione, di are 40,59; prato, detta regione, di ett. 2,26,87; campo, detta regione, di are 85,48.

Lotto 10. — Campo in Moncalieri, regione Rocca oltre Po, e prato ivi, di are 43,67.

Le condizioni della vendita sono tuttavia determinate nel bando 27 settembre u. s., visibile nello studio del procuratore capo avv. Zanardo.

Appalto pel dì 8 novembre, ore 9 pom., nella Direzione dell'Arsenale di costruzione di Torino:

In un sol lotto:

Ferriera di 250 chil. di ferro in filo grosso (da mill. 8), a lire 0 80, L. 160;

800 chil. di ferro in verga sagomata, a L. 0 60, L. 300.

6110 chil. di ferro in verghe diverse, a L. 0 50, L. 4055;

Una catenella grossa (diametro del ferro mill. 7, larghezza delle maglie interna mill. 16, lunghezza interna delle maglie mill. 36), del peso di chilogr. 600, a L. 1 30, L. 780; — Totale lire 5295, da consegnarsi nei Magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 40, a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Sono fatti a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Id. pel 3 nov. ore 1 pom., nella Direzione della fabbrica d'armi di Torino:

Barre diverse a taglio fino e mezzano N. 925 imp. L.		518 25
Lame di seghe ad archetto tinghe e corte N. 34	»	78 12
Lime diverse a taglio grosso N. 6560	»	4,530 —
Lime diverse a taglio bastardo N. 6970	»	6,991 84
Lime diverse a taglio mezzano N. 3264	»	2,802 60
Lime diverse a taglio fino N. 4898	»	4,415 50
Lime diverse a taglio finissimo N. 1656	»	2,000 52
Lime piccole a taglio mezzano N. 1044	»	261 —
Lime piccole a taglio fino N. 654	»	191 52
Lime piccole a taglio finissimo N. 408	»	130 56
Lama di sega continua mezzana metri 134	»	284 50
Totale L.		29,154 41

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 70 in due rate eguali, comprendenti ciascuna la metà di ogni singolo quantitativo; la prima nei primi 40 giorni e la seconda nei rimanenti 30 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mercoledì del giorno del deliberamento.

Id. pel 4 novembre, ore 3 1/2 pom., in una sala del palazzo municipale d'Ivrea, avanti il direttore del genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di una nuova caserma per il 6° battaglione alpino in Ivrea, ascendenti a L. 250 mila, da eseguirsi nel periodo di giorni 500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto e presso l'Ufficio del segretario-capo del comune d'Ivrea.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 20 novembre 1880.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Vietti Gabriele*, negoziante in drogheria a Pinerolo.

Adunanza dei creditori il dì 11 nov., ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di società — Con iscrittura 1° sett. 1880, depositata e pubblicata a tenore legge, fu costituita Società in accomandita semplice fra Giordano Giacinta e Maria, aurelia, di Torino, sola responsabile la prima ed accomandante la seconda.

La firma è: Giacinta Giordano e Compagnia.

Il capitale versato risulta di L. 1500.

Eredità. — Tamietti Maddalena ved. di Revello Domenico, nella sua qualità di legale amministratrice dei proprii figli Revelli-Pietro, d'anni 23, Giuseppe, d'anni 15 e Caterina, d'anni 7, fratelli e sorella, lo detto Domenico, ha dichiarato alla pretura di Castelnuovo di accettare, nell'interesse dei medesimi, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal predetto Revelli Domenico, rispettivo padre e padre, deceduto in Villa Castelnuovo il 29 agosto 1874, in qualunque modo ed ad essi minori devoluta.

CUNEO.

Incanto pel 25 novembre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Alba (subasta Sobrero contro Nada): in Alba Casa, corte e giardino, colli un. di mappa 219 e 219 1/2, sezione Z, di are 0,10.

Appalto pel 29 ottobre, ore 10 ant., nella segreteria civica di Mondovì: Impresa per la manutenzione novennale dei selciati di quella città, da aggiudicarsi a favore di chi farà maggior ribasso al prezzo portati in perizia, oltre quello di L. 52 per cento cittadini si primo incanto e prima della scadenza dei fatali.

L'impresa avrà principio il 1° gennaio 1881 e termine il 31 dicembre 1889.

Eredità. — I fratelli e sorella Roncchio e Viviano-Sarotti Margherita dichiararono alla Pretura di Saluzzo di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità loro lasciata in quanto ai primi di un terzo del loro zio materno Viviano-Domenico, nato e domiciliato nella fu di Saluzzo, ove morì il 31 luglio 1880, con testamento 12 marzo cessato, ai rogiti del notaio signor Faure Giovanni Simone, con residenza in Pagno, ed in quanto alla Viviano Margherita, sorella fu del defunto, di altro terzo.

ALESSANDRIA.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Dortù Leonilda*, moglie a Domenico Trischero, già esercente il *Caffè Gardini* in S. Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 3 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti, per ricevere il conto dell'amministratore sindacale.

NOVARA.

Incanto pel 13 novembre, udienza del Trib. civ. di Novara (subasta ditta Giobbe, Mongini e fratelli, contro la fallita Maisati): fabbricati, vigne, aratori, prati, selve, boschi; gli stabili sono posti parte in Soriso e parte in Gargallo e si comprendono in numero 18 lotti.

Id. pel 24 novembre, udienza del Trib. civ. di Domodossola (subasta Valsi contro Ferrero): stabili situati in territorio di Formazza al Valdo al Ponte ed a Morasco, ed in territorio di Premia a Piedilata, ed ampiamente descritti nel bando venale delli 20 corrente.

Appalto pel 26 ottobre, ore 1 pom., nel palazzo civico di Novara, spazzamento giornaliero del suolo pubblico urbano, cioè dei cortili, delle vie e piazze, dei larghi, portici, vicoli e viali entro il perimetro della linea daziaria, e delle corti degli edifizi comunali;

Spurgazione dei latrinali, delle latrine, stallo e tettoie del pubblico macello.

Sul prezzo annuo di L. 2900.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Manzetti Domenico* e fratelli, di Gozzano.

Adunanza dei creditori il 19 corrente al Trib. civ. di Novara.

Id. (*id.*) di *Bessero Fulgenzio*, già oreficе in Novara.

Adunanza dei creditori il 19 corrente al Trib. civ. di Novara.

Id. (*id.*) di *Bonetti Francesco* in Ghemme.

Adunanza dei creditori il 21 ottobre al Trib. civ. di Domodossola.

Id. (*id.*) di *Ruggeri Bernardino*, mercante ambulante in Domodossola.

Adunanza dei creditori il 29 ottobre, ore 2 pom., al Trib. civ. di Domodossola per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Loro Ronco Martino*, ditta già esercente in Trivero e consolidata Loro Ronco Giovanni Battista.

Adunanza dei creditori al Trib. civ. di Biella il 14 ottobre.

Eredità. Carnelli Pasquale dichiarò alla Pretura di Varallo di accettare con beneficio d'inventario per la minore sua figlia Sabina Carolina Antonia l'eredità della di lei madre Hachetti Luigia, morta *ab intestato* in Varallo il 20 novembre 1876.

Id. Antonini Giacomo, tutore dell'interdetta Anna Maria Gagliardini in Giacomo, dichiarò alla Pretura di Varallo di accettare con beneficio d'inventario l'eredità pervenutale da sua zia Gagliardini Lucia, vedova madre prole di Maioli Giovanni.

350 mila lire

da mutuare al 5 0/0 mediante 1ª ipoteca, nelle antiche Provincie del Piemonte, divisibile da 50 a 100 mila lire. — Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8. 1541

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITA'
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendita vitalizia immediata e rendita vitalizia differita
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITTARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, Via Ospedale, 24. — *Alessandria*, sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato*, signori ORSI e DIODONE — *Biella*, signori BECIS Carlo e figli — *Cuneo* (pel solo ramo Vita) signor FOA Raffaele — *Vercelli*, signori fratelli TARCHETTI. 129

TORINO
Angolo Piazza Castello
via Po, N. 1

ALLA GIARDINIERA

TORINO
Angolo Piazza Castello
via Po, N. 1

SAVONELLI e C.

Abbigliamenti per Uomo e Ragazzi

STAGIONE AUTUNNO - INVERNO

Domani sera, Domenica, 24 corrente

GRANDE ESPOSIZIONE

di tutti gli articoli novità della stagione.

Abiti completi Uomo e Giovinetti, Costumini, Soprabiti, Ulster, Paltò, Bismarck, Ponch a tre usi e comuni Vestaglie, Livree, Biancheria, Cappelli, Camicie flanella, ecc., ecc.

PER LE COMMISSIONI SU MISURA

speciale e grandioso assortimento in stoffe della più alta novità di Scozia.

LUNEDI 25 CORRENTE E SUCCESSIVI VENDITA.

NB. È alla stampa e sortirà per la fine corrente ottobre, un elegante *Catalogo Illustrato* di tutti i generi di vendita. *Dietro richiesta* si spediscono campioni e catalogo *gratis*.

Gli acquisti che raggiungono le **L. 25** sono fatti dalla Casa franchi di porto. 1536

speciale e grandioso assortimento in stoffe della più alta novità di Scozia.

GUARNIE !!!

Ci vuol tanto poco ad essere sorpresi da una stabilità! uno sforzo, un passo falso, una caduta, un assalto di tosse sono più che sufficienti. Tempo addietro, tale infermità era incurabile. Oggi il Dottor signor **Ramognino** è arrivato a trovare il farmaco che guarisce, ed è disposto a farlo conoscere **gratuitamente** a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Fino ad ora dei pretesi guaritori hanno fatto spandere delle copiose vistose senz'ottenere il più piccolo risultato. Il signor dottor **Ramognino** non vende né rimedi, né cinti erniari. Egli consiglia un metodo curativo d'un effetto indiscutibile, ed occorse qui trascrivere alcune prove inconcestabili: *S. S. Rocco*, via de la Turaque, 5, fu guarito di un'ernia che contava 18 anni — *Enrico Ferone*, via Buzzi l'Indien, 8, di un'ernia inguinale — *Fabre Marcellin*, rue de la Paix, 1, di un'ernia di 4 anni — *Garellis*, fandittore presso il signor di Montague, d'ernia scrotale — *Bivas*, avenue du Prado, 27, ernia inguinale — *Clément*, allée des Soupirs, 26, ernia inguinale — *Barruffo*, rue Fort-Sanctuaire, 62, ernia inguinale di 7 anni.

Indirizzarsi con lettera affrancata al signor **Ramognino**, docteur de l'Université Américaine, a Marsiglia (Francia). 1393

GUARIGIONE
DEGLI
OCCHI

L'estratto d'erba oftalmico di *Powell Luigi*, via Barbaroux, N. 6, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc.; come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 9 in sei. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 914

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogni qualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 3 50 — Vera elatina concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 e 2 50.

Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

Riscaldamento e Ventilazione 65

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Ospedali, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.
COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI
DELLA DITTA
G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA
Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.

CUCINE ECONOMICHE
perfezionate, grandi e piccole.
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 21, casa propria.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Rivoli, successore del sig. Brou, e da **A. Manzoni, e C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato* successore a *Cerruti* e *S. Barberi*. 139

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA

Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Hanvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate nel inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 60. — Esigere la firma TARICCO. 0869

Drogheria GARIO
Via Doragrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE. CACAO Van Houten e Zoon. ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig. FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.

SPECIALITA SPUGNE da bagno e toeletta. CERA lavorata e greggia. REVALENTA ARABICA. Ingrosso e dettaglio a prezzi ribassati. 944

Alle MADRI di FAMIGLIA

Domiciliate il **Vermifugo Famely** contro le malattie dei fanciulli occasionate da Vermini, quali sono le: *Debolezza generale, dimagramento, pallori, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di sopra-salto, diarrea, convulsioni*, ecc.

Il **Vermifugo Famely** si presenta sotto forma di bonbons squisito preparato colla più grande cura al Monastero della Trappistine di Lyon-Vaise (Francia), e il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, onde i Vermini se non sono stati colpiti è un rammarico mortale!..

Il **Vermifugo Famely** è il solo infallibile, creato da qualche periodo e adottato dai nostri migliori Medici.—Prezzo: L. 2 50 la scatola.

Deposito generale per l'ITALIA: A. Manzoni e C.
Milano: Via delle Sala, 14-16.— Roma: Nuova casa, Via Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato, Barberis Stefano e Trisano. 838

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 20 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze 3 e 5, Torino. 21

ANNO IX

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
CON ANNESSO CONVITTO

sotto la direzione del Prof. CORNO, via S. Agostino, 3, Torino

Corso Diurno diviso in due sezioni: Corso Serale, Sezione Unica.

La solenne inaugurazione dei Corsi, con intervento degli Illmi signg. Patroni, avrà luogo il 3 p. v. novembre. Per programmi rivolgersi alla Direzione della Scuola. 1404

DA AFFITTARE

Alloggi vuoti e mobigliati, e rimanenti di negozi, come pure da vendere una cascina col sciolto rustico e 45 giornate, in vicinanza di Fossano. — Dirigersi all'agente *Rossi Pietro*, piazza Carignano, N. 4, p° 1°. 1500

DA AFFITTARE
al presente

Alloggio signorile, secondo piano, balconi verso via e piazza, mezzo a nuovo.

Piccolo alloggio di quattro vani, p° 1°. Via Saluzzo, 32. 1513

Da affittare al presente

in via S.ª Chiara, N. 15, piano 2°. **Elegante alloggio** di 9 camere messo a nuovo, con acqua potabile. — Rivolgersi ivi al portinaio. 1478

Grazioso appartamentino
2 camere e cucina
da affittare al presente

vuoto o mobigliato
via Principe Amedeo, N. 20. **Mobigli da vendere.**
Dirigersi al portinaio. 1372

FABBRICA

il **Macchine Agricole e Vinicole**, come Torchi a doppia leva di massima pressione, Torchi di diversi modelli, Pigiatoi per uva.

FRATELLI RUBE
via dei Fiori, N. 23, Torino. 1426

3 DIPLOMI D'ONORE 1879
BOTTA-BENELLA
premio ed
SALICILATO DI LITINA
Fiumane di S. Giuliano N. 2.
semi-purissima e senza
N. 4 con sospeso, Via Cavour
Deposito per Torino
A. MANZONI & C.
Milano, 14-16, Via Sala.
Roma, 91, Via di Pietra.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* successore a *Cerruti*. 451

Casa ammobigliata
da affittare

per tre o sei mesi od un anno.

Si può vedere dalle 3 alle 5 tutti i giorni. Via Assietta, 29, piano terreno. 1674

Un Maestro normale

superiore e di ginnastica, segretario comunale, trovandosi presentemente senz'occupazione, cerca qualche impiego o come maestro o da segretario presso una qualche famiglia o Casa di commercio; pratico in materia d'agricoltura, accetterebbe anche un posto di agente di campagna. Ottime referenze. — Per schiarimenti scrivere a Carlo Lecchi, corso Regina Margherita, N. 7, piano 1°. 1514

Vendita di Molini

Chiunque voglia far acquisto dei **molini** a cateno battenti, detti *della Rocca*, sul Po, rivolgasi dai proprietari medesimi, N. 18, corso Lungo Po. 1503

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.** 498

EAU FIGARO

Pomata **Figaro** al tondrone per rendere il primitivo colore a capelli bianchi. Poudre subtile per la freschezza del colorito.

I, Boul. Beaus Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; in Torino, Vittorio Sacerdote, profumiere, via Roma, e alle profumerie Quaglia e Soave. 804

ANNO XXX°

Col 1° novembre prossimo venturo, l'*Istituto di Musica Sclorati* ricomincierà il corso regolare delle lezioni.

Via Santa Teresa, 13, p° 1°.

Per Lire 1400 annue

da affittare al presente o anche per la fine dicembre prossimo:

Grandioso alloggio di otto ambienti e di quattro ammezzati e cantina. L'esposizione è a mezzodì, con due balconi verso strada e balconata verso corte a sera; doppio ingresso.

Via Vanchiglia, 11, piano 1°.

Diversi **grandiosi locali** per fabbriche da liquori, officine in ferro e deposito di merci, un alloggio e scuderie, cortile proprio con tettoie spaziose, il tutto cinto da muro.

Strada di circonvallazione, N. 844, fuori della Barriera di Nizza.

Per le trattative dirigersi ai rispettivi portinai e al sig. Biancotti Pietro, via Santa Teresa, 7, Ufficio spedizioni e commissioni. 1510

BANCA PIEMONTESE

A tenore dell'art. 5 dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono invitati a versare il 4° decimo in L. 95 per Azione, dal 2 al 15 novembre p. v., presso la cassa della Società, in via Alfieri, N. 4, contro annotazione che ne sarà fatta sui certificati provvisori già rilasciati.

Trascorso il 15 novembre senza che sia stato eseguito il versamento, decorrerà a carico dei ritardatari l'interesse del 6 0/0.

1075 **La Direzione.**

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modelle di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Riard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Schmitt. »

F. Cominoli, 9 via Arnivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Schmitt* di Parigi. 79

LA VERA ACQUA MINERALE *salino-bromo-jodo-solforosa di* **S. GENIARIO**

si vende esclusivamente presso il concessionario del Fonte PIETRO PAIRA, **angolo via Barbaroux e S. Tommaso**, *Torino.* 1379

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Cause e del Sangue.

Lodato dall'Accademia, Giornali, Celebrità mediche. Povertà del Sangue, Debilitazione Sorebbe, Rachitismo, ecc.

Conviene in particolare modo ai Fanciulli Bagnasc, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia), Cours de Brotteaux, 17a.

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI & C.
Milano, 14-16, Via Sala. Roma, 91, Via di Pietra.

In Torino nelle farmacie *Taricco, Cerruti* e *Trisano*. 998

LA SICURTÀ

Cassa Industriale, Commerciale, Agricola

Torino, via Giannone, N. 8 (piazza Solferino)

Specchio generale delle operazioni ed affari esercitati.

1° Costituzione di società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione di industrie, società, stabilimenti e negozi — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessione di capitali e stabili e vitalizi sopra uno o più teste, garantiti con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Amministrazione — Perizie, estimi, collaudi — Consegna e Ricognizione — Testimoniali di stato — Divisione di proprietà, ecc.

NB. I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 888

COLTIVATORI

Frumento *scelto* e *semina* vero di RIETI, provenienza garantita, qualità genuina e monda d'ogni seme estraneo.

Solfato di Rame per conciare il grano da semina, preservativo dal mercurio e dagli insetti; al chilogr. L. 1.

Concio-chimico preparato per la concimazione autunnale del frumento, L. 16 il quintale.

Aratri ricuoitori per coprire la semente; **erpici** *Howard*; **rastrelli** leggerissimi in acciaio.

Sgranatoi da meliga in ghisa; separano il tutolo dalle gravelle, lavoro perfetto, economia di tempo e bellezza di prodotto, L. 85.

Gazzetta delle Campagne, giornale d'agricoltura, arti ed interessi rurali. — Abbonamento solo L. 5 all'anno.

Rivolgersi allo *Stabilimento Agrario di ENRICO BARBERO, Torino, via Urbano Rattazzi, 5, e via Carlo Alberto, 40.* 1466

Torino — Tip. Scux e Favale.